

Intervista di Padre Livio da Radio Maria a Jacov

PADRE LIVIO: Un caro saluto a tutti i nostri ascoltatori, in modo particolare ai giovani. Questa sera la catechesi giovanile presenta una gradita sorpresa. Abbiamo, infatti, come ospite, un giovane molto speciale, del quale molti di voi avranno già sentito parlare. Si tratta di Jakov di Medjugorje, che ringraziamo di cuore per aver accettato di venire qui a Radio Maria, percorrendo, gentilmente accompagnato dai suoi suoceri, molti chilometri di strada.

È un grande piacere e un onore averlo qui fra noi e naturalmente approfittiamo della circostanza per chiedere una testimonianza qualificata su quello straordinario evento dell'epoca moderna che è Medjugorje.

Si tratta di un avvenimento che ci interpella da quasi due decenni e che sta lasciando tracce non più eludibili nella vita della Chiesa e in quella degli uomini.

Credo che un'emittente come la nostra, che porta il nome della Madre di Dio, non possa non interessarsi a una realtà mariana così importante, che coinvolge la vita di numerosi fedeli e di tanti ascoltatori. Il nostro intento non è certo quello di fare della facile propaganda, di cui fra l'altro Medjugorje non ha assolutamente bisogno.

Noi vorremmo, piuttosto, mettere il Popolo di Dio nel suo insieme, non solo i laici, ma anche i sacerdoti, nella condizione di conoscere una realtà di cui tanto si parla, per poterla valutare a partire dalla viva voce dei suoi protagonisti.

Non siamo qui, dunque, a fare pubblicità a una apparizione sulla quale la Chiesa fra l'altro non si è ancora pronunciata e neppure per dare noi dei giudizi personali su un evento così complesso. Lo scopo che ci proponiamo è quello di informare, nel più serio e immediato dei modi, tutti coloro che, nell'ambito di libertà che lascia la Chiesa al riguardo, intendono farsi un'opinione seria e fondata.

Nessuno più dei veggenti è in grado di fornire elementi di riflessione su quella che è senza dubbio una delle esperienze più significative e coinvolgenti del nostro tempo.

Non vi è dubbio che ormai il nome di Medjugorje, nell'opinione pubblica mondiale, si affianchi a quelli di La Salette, Lourdes e Fatima ad indicare i luoghi delle grandi epifanie mariane del nostro tempo. Non è certo cosa da poco aver qui fra noi un testimone diretto, che ci aiuti a comprendere questo evento, unico nella storia del cristianesimo, di una presenza di Maria che ormai dura da circa due decenni.

Ciò che lascia perplessi alcuni, che pure sono sensibili al fascino della Madonna, è il carattere inedito di queste apparizioni. Non era mai accaduto che la Madonna venisse per così tanto tempo e lasciasse così numerosi messaggi. Eravamo abituati ad apparizioni dalla durata breve, durante le quali la Madre di Dio ci rivolgeva soltanto alcune parole.

A La Salette ci fu soltanto un'apparizione, a Fatima sei, a Lourdes diciotto. Qui abbiamo un ragazzo a cui la Madonna è apparsa tutti i giorni per quasi diciotto anni. Ora vede la Madonna soltanto una volta all'anno, ma ad altri tre ragazzi (Vicka, Marija e Ivan) la Vergine appare, ancora, ogni giorno.

Questo modo assolutamente nuovo di manifestarsi da parte della Madre di Dio non è compreso da alcune persone, che lo ritengono impossibile.

Ebbene, credo che la cosa migliore sia quella di ascoltare e di cercare di capire. Le vie di Dio non sono le nostre e i suoi pensieri sovrastano infinitamente i nostri poveri schemi mentali. Viviamo in tempi particolarmente difficili e insidiosi e non si può certo impedire a Dio di manifestare la sua Misericordia nei modi che Egli ritiene necessario.

Conosco Jakov fin da quando era piccolino. Tante volte, da quando mi sono recato a Medjugorje per la prima volta nel 1985, ci siamo incontrati nella casa di Marija e da lì andavamo tutti insieme in Chiesa, per il Santo Rosario, l'Apparizione e la santa Messa.

Non abbiamo quindi particolari difficoltà a dialogare insieme, anche se questo incontro è assolutamente improvvisato e si svolgerà "a ruota libera" sia da parte mia, come da parte sua. Credo che in questi casi la spontaneità rechi un grande servizio alla verità. Forse ci sarà qualche sorpresa, ma non ci rammaricheremo per questo.

Se tu, Jakov, sei d'accordo, incomincerei col chiederti una tua testimonianza sull'ultima volta che hai visto la Madonna. Tu, infatti, come già prima Mirjana e poi Ivanka, sei passato da un incontro quotidiano con la Madonna a quello che potremmo chiamare un incontro una volta all'anno. Potresti parlarci di come si è svolto questa ultima tua apparizione quotidiana, durante la quale fra l'altro hai ricevuto il decimo segreto?

JAKOV: Sì. Prima di tutto voglio salutare tutti quelli che sono venuti qui questa sera e anche quelli che ci ascoltano. Come Padre Livio ha detto prima, non siamo qui a fare della pubblicità né per Medjugorje, né per noi stessi, perché non abbiamo bisogno di pubblicità, e a me personalmente non piace farla né a me stesso e neppure a Medjugorje. Facciamo piuttosto conoscere la Madonna e, ciò che è ancora più importante, la Parola di Gesù e ciò che Gesù vuole da noi. Lo scorso anno, nel mese di Settembre, mi trovavo in America, per degli incontri di preghiera e di testimonianza con la gente.

PADRE LIVIO: America, nel senso di Stati Uniti...

JAKOV: Sì. Mi trovavo in Florida, insieme a Mirjana, per dare la nostra testimonianza delle apparizioni. Dopo essere stati in diverse chiese, per pregare e parlare con i fedeli, la sera precedente alla partenza di Mirjana, siamo stati accompagnati dal signore che ci aveva invitato, ad un incontro di un gruppo di preghiera.

Vi siamo andati senza pensare a niente e durante il tragitto abbiamo scherzato e riso pensando che l'America è un paese molto grande e tanto nuovo per noi. Giunti così ad una casa dove erano presenti molti fedeli, durante la preghiera comune ho ricevuto l'apparizione.

La Madonna mi disse che l'indomani mi avrebbe confidato il decimo segreto. Già, sul momento rimasi senza parole... Non potevo dire niente.

Mi era venuto in mente che, non appena Mirjana aveva ricevuti il decimo segreto, per lei le apparizioni quotidiane erano cessate e lo stesso era stato per Ivanka. Però la Madonna non aveva mai detto che dopo il decimo segreto non sarebbe più apparsa.

PADRE LIVIO: Quindi speravi...

JAKOV: C'era un pizzico di speranza nel mio cuore che la Madonna sarebbe tornata ancora, anche dopo avermi confidato il decimo segreto.

Nonostante fossi rimasto talmente male da incominciare a pensare: "Chissà come farò dopo...", c'era

ancora quel poco di speranza dentro il mio cuore.

PADRE LIVIO: Ma tu non potevi sciogliere subito il dubbio, chiedendo alla Madonna....

JAKOV: No, in quel momento non potevo dire proprio niente.

PADRE LIVIO: Capisco, la Madonna non permette che le facciate delle domande...

JAKOV: Non potevo dire più niente. Non usciva neanche una parola dalla mia bocca.

PADRE LIVIO: Ma lei come te l'ha detto? Era seria? Severa?

JAKOV: No, no, mi ha parlato con dolcezza.

JAKOV: Quando è terminata l'apparizione sono uscito e mi sono messo a piangere, perché non potevo fare altro.

PADRE LIVIO: Chissà con quale ansia hai atteso l'apparizione del giorno successivo!

JAKOV: Il giorno seguente, cui mi ero preparato con la preghiera, la Madonna mi confidò il decimo e ultimo segreto, dicendomi che non mi sarebbe più apparsa tutti i giorni, ma soltanto una volta all'anno.

PADRE LIVIO: Come ti sei sentito?

JAKOV: Penso che quello sia stato il momento più brutto della mia vita, perché improvvisamente mi vennero in mente tanti interrogativi. Chissà come sarà la mia vita adesso? Come potrò andare avanti?

JAKOV: Perché posso dire che sono cresciuto con la Madonna. L'ho vista fin dall'età di dieci anni e tutto quello che ho imparato nella mia vita sulla fede, su Dio, su tutto, l'ho appreso proprio dalla Madonna.

PADRE LIVIO: Ti ha educato proprio come una mamma.

JAKOV: Sì, come una mamma vera. Ma non solo come una mamma, ma anche come un'amica: a seconda di quello che hai bisogno nelle varie circostanze la Madonna è sempre con te.

In quel momento mi sono trovato nella condizione di non sapere che cosa fare. Ma poi è la Madonna che ci dà tanta forza per superare le difficoltà, e ad un certo punto, sono arrivato a pensare che forse più che vedere la Madonna con gli occhi della carne, è più giusto averla nel loro cuore.

PADRE LIVIO: Certamente!

JAKOV: Questo l'ho capito dopo. Ho visto la Madonna per più di diciassette anni, però ora sto sperimentando e sto pensando che forse è meglio vedere la Madonna interiormente e averla nel cuore, che vederla con gli occhi.

PADRE LIVIO: Capire che noi possiamo portare la Madonna nel nostro cuore è senza dubbio una grazia. Ma certamente sei anche consapevole che vedere la Madre di Dio tutti i giorni per più di

diciassette anni, sia una grazia che pochissimi, anzi nessuno, nella storia cristiana, al di fuori di voi sei veggenti, abbia mai avuto. Sei consapevole della grandezza di questa grazia?

JAKOV: Sicuramente, ci penso tutti i giorni e mi dico: "Come potrò mai ringraziare Dio per questa grazia che mi ha dato di poter vedere quotidianamente la Madonna per diciassette anni?" Non avrò mai parole per ringraziare Dio per tutto quello che ci ha dato, non solo per il dono di aver visto la Madonna con i nostri occhi, ma anche per tutto il resto, per tutto quello che abbiamo imparato da lei.

PADRE LIVIO: Permettimi di toccare un aspetto che ti riguarda più personalmente. Tu hai detto che la Madonna per te è tutto: mamma, amica e maestra. Ma nel tempo in cui hai avuto le apparizioni quotidiane si occupava anche di te e della tua vita?

JAKOV: No. Molti pellegrini pensano che noi, che abbiamo visto la Madonna, siamo dei privilegiati, perché abbiamo potuto interrogarla sulle nostre cose private, chiedendole consiglio su che cosa dovessimo fare nella vita; ma la Madonna non ci ha mai trattato diversamente da nessun altro.

PADRE LIVIO: Per voi quindi valgono i messaggi che la Madonna dà per tutti?

JAKOV: I messaggi sono per tutti e la Madonna ci tratta tutti allo stesso modo perché siamo tutti suoi figli. È una vera mamma che ama tutti gli uomini e non fa differenze fra di loro. Come la Madonna si è comportata con me, come mi è stata accanto da amica, madre e maestra, così lei fa con tutti, e ciascuno di noi, se veramente si è aperto alla Madonna dovrebbe sentirla allo stesso modo.

PADRE LIVIO: Certo, ed ora che non hai più le apparizioni, stai scoprendo che questa sua presenza materna continua nella tua vita, come d'altra parte anche nella nostra.

JAKOV: Ma sicuramente. Penso che ogni cristiano che prega, si è aperto a Dio e ha conosciuto il suo amore, dovrebbe sentire questa presenza della Madonna nel suo cuore.

PADRE LIVIO: Quindi, anche se non ricevi più le apparizioni giornaliere, tu parli lo stesso con la Madonna?

JAKOV: Sicuramente, perché penso che la preghiera non consiste soltanto nella recita del Padre nostro, dell'Ave Maria e del Gloria al Padre, ma è preghiera anche la nostra conversazione con Dio e con la Madonna.

PADRE LIVIO: Senti Jakov, dopo quel 12 Settembre, che era la festa del giorno di Maria, e quindi la Madonna ha scelto un giorno a lei dedicato per darti il decimo e ultimo segreto, come sono stati i giorni successivi per te?

JAKOV: Poi è successa una cosa strana. Il giorno dopo, il 13 Settembre, dovevo partire per paesi lì vicini: l'isola di Haiti e l'isola di Santo Domingo, paesi che dicono essere i più poveri del mondo. Dopo il termine delle apparizioni non sapevo che cosa fare. Non sapevo se partire o meno, perché non me la sentivo, ma d'altra parte la gente mi aspettava. Allora ho deciso di andare. Solo in seguito ho capito che forse era stato un progetto della Madonna a portarmi proprio lì, perché vedendo tanta gente che dormiva per le strade, gente che non aveva niente, bambini che vivevano e dormivano sulla strada, allora ho capito che cos'è veramente l'amore di Dio.

Lì ho capito veramente come dobbiamo comportarci verso quelle persone; non guardarle solo come poveri, ma guardarle proprio come nostri fratelli e far conoscere Dio a ciascuno di loro.

Poi alla sera, all'incontro che abbiamo tenuto, sono venute 70.000 persone e quando ho visto tutta quella gente che pregava e che cantava, allora mi sono detto che certamente lì c'era la mano della Madonna e che quello era un suo progetto.

PADRE LIVIO: Allora in quella gente povera e aperta a Dio hai sentito la presenza di Maria?

JAKOV: Sicuramente, sì.

PADRE LIVIO: Fermiamoci un momento a quel messaggio che hai ricevuto il 12 Settembre. Tu hai riferito che la Madonna, mentre ti affidava il decimo segreto, era triste. Per quale motivo?

JAKOV: Adesso del segreto non posso parlare...

PADRE LIVIO: No, no, senz'altro. Chiedevo solo una conferma della sua tristezza.

JAKOV: Del segreto non posso dire niente. Ho detto che la Madonna era triste. Lasciamo la cosa così come sta.

PADRE LIVIO: D'accordo. Ma era davvero triste?

JAKOV: Sì, in quel momento.

PADRE LIVIO: In quel momento lei era triste e tu eri preoccupato.

JAKOV: Ero preoccupato, perché pensavo a che cosa sarebbe successo dopo.

PADRE LIVIO: Ho capito, tu più che per il segreto che ti aveva rivelato, eri preoccupato...

JAKOV: Ero preoccupato di che cosa mi avrebbe detto dopo.

PADRE LIVIO: Temevi che non ti apparisse più?

JAKOV: Sì, perché dei segreti non ho mai avuto paura, perché penso che ciascuno di noi, se veramente ha accettato Dio, ed ha accolto i messaggi della Madonna, non dovrebbe aver paura di niente, neppure dei segreti.

PADRE LIVIO: Sono d'accordo. D'altra parte che tu non abbia paura del futuro lo dimostra il fatto che, a soli 28 anni, hai una bella famiglia con tre bambini.

JAKOV: Penso che se portiamo la nostra famiglia a una santità come la chiede la Madonna, se preghiamo, se diamo un'educazione santa ai nostri figli, perché dobbiamo avere paura?

PADRE LIVIO: Bene, dei segreti potremo parlare dopo. Vorrei fermarmi un momento sul messaggio che la Madonna ti ha dato il 12 Dicembre, che è di una bellezza straordinaria.

In questo messaggio di commiato, la Madonna ti dice: "Io sono tua madre e ti amo incondizionatamente". Ecco, Jakov, mi ha molto colpito questa parola "incondizionatamente". Che cosa significa per te?

JAKOV: Penso che in quel momento la Madonna voleva darmi un po' di forza...

Dopo, con un dolce sorriso mi ha detto: "Caro figlio! Io sono tua Madre e ti amo incondizionatamente. Da oggi non ti apparirò più ogni giorno, ma soltanto il giorno di Natale, il giorno della nascita di mio Figlio. Non essere triste, perché io sarò sempre con te come madre e, come ogni vera madre, non ti abbandonerò mai. Tu continua a seguire la via di mio Figlio, via di pace e di amore, e cerca di perseverare nella missione che ti ho affidato. Sii esempio di un uomo che ha conosciuto Dio e l'amore di Dio. Gli uomini vedano sempre in te un esempio di come Dio opera negli uomini e di come opera attraverso di loro. Io ti benedico con la mia benedizione materna e ti ringrazio di aver risposto alla mia chiamata». L'apparizione è terminata alle h.11.45.

PADRE LIVIO: Ti assicurava del suo amore.

JAKOV: Sicuramente. Però lei ci aveva già dimostrato a Medjugorje che il suo amore è immenso, apparendo per diciotto anni. Per chi? Ma per tutti noi. Lei ci dimostra il suo amore con le sue apparizioni.

PADRE LIVIO: Non c'è dubbio!!

JAKOV: Penso che qualsiasi madre che ripete per diciotto anni a suo figlio: "Fai questa cosa", ed il figlio non l'ascolta, alla fine rimarrebbe molto male. La Madonna però è ancora con noi e continua a invitarci col suo amore ad accettare i messaggi che è venuta a portare.

PADRE LIVIO: Questa parola "incondizionatamente" vuoi forse dire che, anche se noi non siamo sempre dei buoni figli, lei continua lo stesso ad amarci come una madre?

JAKOV: Certo. La Madonna ci ama sempre. Lei è venuta proprio per portarci a Gesù e non vuole perderci. Anche se noi siamo lontani, lei ci vuole recuperare.

PADRE LIVIO: Nel messaggio inoltre la Madonna ti esorta a non essere triste, dicendoti che lei, come una vera madre, non ti avrebbe mai abbandonato.

JAKOV: E' proprio quello che ho detto prima. La Madonna è dentro il mio cuore, vi rimarrà sempre e sarà sempre mia madre.

PADRE LIVIO: Senti Jakov permettimi una piccola curiosità. Tu hai avuto certamente un'infanzia sofferta, perché eri un figlio unico di madre vedova. Poi è morta anche tua madre, già durante le apparizioni, e sei rimasto orfano. È vero quello che si dice, che quando è morta tua mamma la Madonna ti ha detto che ti avrebbe fatto lei da madre?

JAKOV: No, questo non è vero.

PADRE LIVIO: Non te lo ha detto?

JAKOV: No. Come tu hai detto prima, ho perso entrambi i genitori, e in momenti come questi, qualsiasi persona umana prova dispiacere nel perdere i suoi cari, specialmente quando si perdono i genitori all'età di 12 o 13 anni. Però in quel momento per me c'era la Madonna, che mi ha aiutato tanto, grazie a Dio, perché a quell'età tanti ragazzi quando perdono i genitori, prendono strade sbagliate e cercano la felicità in cose sbagliate. Grazie a Dio, io ho avuto la Madonna, che poi mi ha

condotto sempre lungo una strada sana, una strada di preghiera.

PADRE LIVIO: Questo che vale per te, che in quel periodo vedevi la Madonna, vale anche per tutti noi? Cioè tutti noi, anche quando non abbiamo i nostri genitori, possiamo però affidarci alla guida materna della Madonna?

JAKOV: Ma sicuramente! La Madonna dice tante volte: "Basta che voi vi apriate a me, io sono lì vicino a voi". Purtroppo però noi tante volte non la vogliamo vicino.

PADRE LIVIO: Sì, non ci pensiamo.

JAKOV: Non ci pensiamo.

PADRE LIVIO: Non ci affidiamo.

JAKOV: Purtroppo spesso è così!

PADRE LIVIO: Vorrei continuare a esaminare alcuni punti dell'ultimo messaggio che la Madonna ti ha dato. Qui ci sono delle parole molto impegnative nei tuoi confronti. Dice, infatti: "Tu continua a seguire la via di mio Figlio, via di Pace e di Amore e cerca di perseverare nella missione che ti ho affidato".

Ecco, Jakov, tu certamente hai una tua vocazione, che è poi la vocazione ordinaria di tanti cristiani. Hai, infatti, una vocazione laicale, che stai realizzando con una bellissima famiglia. Però la Madonna parla anche di una missione che lei ti ha affidato. Quale sarebbe?

JAKOV: La missione della Madonna consiste nel portare i suoi messaggi nel mondo e dobbiamo essere grati a lei e grati a Dio per averci affidato questo compito. Penso, però, che questo compito non è stato affidato soltanto a noi sei che abbiamo avuto il dono da Dio di vedere la Madonna, ma anche a tutti quelli che hanno accettato i suoi messaggi.

Tutti dobbiamo portare nel mondo la Parola di Dio e la parola dei messaggi che la Madonna ci ha dato. Purtroppo tanti, oggi, hanno dimenticato ciò a cui la Madonna ci invita. Se ci pensiamo fino in fondo, ci rendiamo conto che quello a cui la Madonna ci invita non è nulla di nuovo e dovevamo già farlo prima.

PADRE LIVIO: Sono tutti insegnamenti che sono già presenti nel Vangelo.

JAKOV: Sicuramente. E la Madonna chiama ad essere missionari tutti quelli che sono venuti a Medjugorje ed hanno accettato i messaggi, e non soltanto me.

PADRE LIVIO: Naturalmente tutti siamo chiamati ad aiutare la Madonna, ma mi pare che voi veggenti abbiate una responsabilità maggiore.

JAKOV: Sì, forse sì. Penso di sì, perché noi, vedendo la Madonna, comprendiamo forse un po' meglio le questioni di fede. Bisogna anche dire che a volte ci troviamo ad affrontare momenti un po' più difficili. Però dobbiamo avere una grande responsabilità verso gli altri, verso i messaggi della Madonna e verso la gente.

PADRE LIVIO: Mi pare logico che la vostra responsabilità sia maggiore. Se infatti qualcuno di noi, che viene a Medjugorje, incomincia il cammino di conversione, ma poi non persevera, la gente

non si scandalizza più di tanto vedendo che è diventato tiepido. Ma se voi veggenti, che siete quelli che avete visto per così tanto tempo la Madonna, non siete coerenti con i suoi messaggi, è chiaro che la meraviglia della gente sarebbe grande.

JAKOV: Sicuramente. Dobbiamo sentirci impegnati a dare tutto di noi stessi per testimoniare i messaggi della Madonna a quelli che vengono a Medjugorje e a quelli che ci invitano nelle loro parrocchie.

PADRE LIVIO: Senti un po' Jakov. Secondo te la Madonna non ha rischiato un po' troppo a scegliere dei ragazzi per essere i suoi messaggeri in un mondo così difficile?

JAKOV: Come ho detto prima, non potrò mai ringraziare abbastanza Dio perché la Madonna mi ha scelto. Però ho chiesto, anzi ho pregato la Madonna di apparire a tutti, perché a noi che la vediamo non è possibile descriverla.

PADRE LIVIO: Le parole umane non riescono a descriverla!

JAKOV: Ognuno dovrebbe sperimentarlo. Certo che se tutti vedessero la Madonna, ci lascerebbero più tranquilli. Così avremmo più pace anche noi.

PADRE LIVIO: Ritengo che la testimonianza dei veggenti sia fondamentale. Infatti, quando si parla di Cristianesimo ci si muove sempre in un ambito di fede. Oggi però la gente, specialmente la più lontana e di fede vacillante, ha bisogno di sentire delle persone che dicano: "Sì, quello in cui noi cristiani crediamo è vero, perché io l'ho visto".

Ebbene, noi qui abbiamo un ragazzo, ed è uno di quelli che non è cresciuto sotto una campana, ma è un ragazzo normalissimo, concreto, equilibrato, limpido, credibile nella sua testimonianza, come in realtà è Jakov, quando dice: "Ho visto la Madonna". Non vi è dubbio che tutto questo sia un aiuto importante per la fede di molti. Tutti, vicini e lontani, si sentono aiutati e rafforzati nel loro cammino in questo mondo incredulo e dicono: "Ma allora, se c'è la Madonna, tutta la nostra fede è vera".

JAKOV: Sicuramente. Mi ricordo che quando abbiamo visto la Madonna per la prima volta, siamo tornati dalla montagna e siamo rientrati a casa e io dicevo a me stesso: "Ma io ho visto la Madonna" e poi mi coprivo col piumone sopra la testa.

PADRE LIVIO: Eri tutto contento?

JAKOV: Ero contento, ma nel medesimo tempo ero come sorpreso e continuavo a dirmi: "Ma io ho visto la Madonna!". Prima di allora non avevo mai pensato di poter vedere la Madonna e non ho mai cercato di vederla. Sapevo che esisteva, come sapevo che esiste Dio, ma soltanto da quello che mi avevano insegnato i miei genitori.

Non appena, però, conosci la Madonna, incominci a conoscere tutto il resto, incominci a conoscere Gesù, a conoscere Dio e tutte le responsabilità che ha un cristiano.

PADRE LIVIO: Abbiamo parlato del tuo ultimo incontro con la Madonna, quando ti ha dato il decimo segreto. Ora però ritorniamo indietro nel tempo e raccontaci come è avvenuto il tuo primo incontro con la Madonna, che non si è verificato il 24, bensì il 25 Giugno.

Infatti il giorno precedente l'hanno vista Ivanka, Mirjana, Vicka e Ivan. Tu e Marija vi siete uniti al gruppo il giorno dopo; giorno che poi, su indicazione della Madonna stessa, è divenuto 1° anniversario delle apparizioni. Raccontaci del tuo primo incontro con la Madonna in quel 25

Giugno 1981.

JAKOV: Marija ed io, quando abbiamo visto la Madonna per la prima volta, siamo rimasti lì. Gli altri, invece, quando l'hanno vista per la prima volta, essendo molto coraggiosi, sono scappati subito!

PADRE LIVIO: Perché sono scappati subito?

JAKOV: Eh, perché erano molto coraggiosi!

PADRE LIVIO: In un primo momento avranno avuto paura.

JAKOV: Sicuramente la prima volta hanno avuto paura.

PADRE LIVIO: Si trattava di un evento assolutamente insolito.

JAKOV: Ma sì, perché... prova a immaginare di vedere la Madonna, anzi di vedere una figura di donna sulla montagna che ti invita a salire... E chiaro che scappi, perché non pensi...

PADRE LIVIO: La paura iniziale al manifestarsi del soprannaturale è una reazione sottolineata anche dalla Bibbia. Infatti nei testi sacri, quando Dio o un suo messaggero si manifestano, l'espressione usuale è quella di: "Non temere". In un primo momento il soprannaturale causa timore... anche se dopo rimane la gioia.

JAKOV: Sì. Il giorno dopo sono passati a chiamare me e Marija e ci siamo riuniti in gruppo.

PADRE LIVIO: Come mai ti trovavi in casa di Marija?

JAKOV: Noi siamo anche cugini lontani. Mi trovavo lì per caso, perché se guardiamo l'età degli altri veggenti, sono tutti più grandi di me.

PADRE LIVIO: Sì, certo.

JAKOV: Eh, sai, quando sono un po' più grandi non ti vogliono neanche in compagnia, perché sei più piccolo.. ti mandano via.

PADRE LIVIO: I ragazzi in gruppo sono uguali dappertutto.

JAKOV: È passata Vicka dalla casa di Marija e ci ha spiegato come il giorno prima avevano visto la Madonna e che in quel momento andavano ancora al medesimo posto nella speranza di vederla ancora. Noi abbiamo detto: "Se vedete qualcosa, chiamateci". Dopo un po' di tempo è venuta Vicka a chiamarci e così siamo andati con lei.

PADRE LIVIO: Era il 25 Giugno?

JAKOV: Sì, era il 25 Giugno.

PADRE LIVIO: Poi che cosa è successo?

JAKOV: Marija ed io siamo andati con Vicka sotto il Podbrdo e lì abbiamo visto la figura di una donna.

PADRE LIVIO: Chi c'era con voi tre? C'erano anche Ivanka, Mirjana e Ivan?

JAKOV: Sì, sì, c'eravamo tutti e sei. E lì, da sotto, abbiamo visto sulla collina una figura di donna che ci invitava con la mano a salire.

PADRE LIVIO: Ma era già una figura luminosa, già una figura soprannaturale?

JAKOV: Sì, però non abbiamo visto chiaro la Madonna, abbiamo solo visto la figura di una donna.

PADRE LIVIO: Ho capito.

JAKOV: Dentro di noi avevamo una paura grandissima però, nello stesso tempo, sentivamo il desiderio di andare incontro a quella persona, di conoscerla. Così tutti e sei siamo saliti e poi, quando ci siamo avvicinati per la prima volta...

PADRE LIVIO: Chiedo scusa se ti interrompo. Ho sentito dire che siete saliti lungo quel pendio del Podbrdo, pieno di spine e di sassi, dove non c'era neanche un sentiero.

JAKOV: Sì, ci hanno raccontato dopo che non ci potevano raggiungere e che era una cosa molto strana che fossimo andati così veloci.

PADRE LIVIO: Lì, fra l'altro, ci sono dei cespugli con spine lunghissime.

JAKOV: Sì, adesso, guardando il Podbrdo, è diverso.

PADRE LIVIO: Ora si può salire tranquillamente attraverso diversi sentieri...

JAKOV: Prima però era tutta montagna, tutta roccia e tutte quelle spine.

PADRE LIVIO: Era impraticabile.

JAKOV: Sì, sicuramente. Però dicevo, quando ci siamo avvicinati per la prima volta alla Madonna, per noi in quel momento non esisteva più niente.

PADRE LIVIO: Ho sentito dire che sei caduto in un cespuglio di spine e che non ti sei fatto male.

JAKOV: Me l'hanno detto dopo.

PADRE LIVIO: Mi pare che lo racconti anche Vicka in una intervista. Lei, che evidentemente osserva ogni cosa, ti ha visto cadere in uno di quei tremendi cespugli spinosi.

JAKOV: Sì, sì. Ma per me in quel momento non esisteva più niente. Ero come solo, guardavo la Madonna e sentivo quella gioia e quella pace che lei mi trasmetteva in quel momento. Non potevi dire una parola. Non potevo dire una parola.

PADRE LIVIO: Permettimi una curiosità. Mi ha molto colpito il fatto che, mentre a La Salette i veggenti parlavano di una bella Signora e a Lourdes la stessa Bernadette si rifiutò di identificare l'apparizione con la Madonna, fino a quando non rivelò di essere l'Immacolata Concezione, voi invece avete avuto subito la grazia di capire che si trattava della Madonna. Come avete fatto?

JAKOV: Anch'io ci ho pensato tanto tempo dopo, domandandomi come fossi così sicuro.

Poi però ho capito che era lei che ti trasmetteva quella certezza in quel momento.

PADRE LIVIO: Indubbiamente.

JAKOV: Solo Dio può donare quella pace e quella gioia che fanno sparire ogni preoccupazione di questa vita terrestre.

Fin dal primo momento eravamo sicuri che era la Madonna.

Poi, per sicurezza hanno dato a Vicka un po' di acqua benedetta da aspergere sulla Madonna, chiedendole se fosse veramente lei.

Però fin dal primo momento noi eravamo sicuri che fosse la Madonna. [38]

PADRE LIVIO: Avevate la certezza interiore.

JAKOV: Sicuramente.

PADRE LIVIO: È vero che in quel momento tu avresti detto: "Adesso che ho visto la Madonna, posso anche morire"?

JAKOV: Sì, è vero, perché me lo ricordo. In quel momento, come ho detto prima, non esisteva più niente per me. Avevo il desiderio di stare sempre con lei. Quella sensazione prima non l'avevo mai sentita. L'ho sperimentata allora per la prima volta. Di solito, quando incontriamo una cosa bella, vuoi averla per te e stare sempre con quella. Così anch'io quando ho incontrato la Madonna, ho trovato una realtà bellissima, ho provato una sensazione bellissima e volevo stare sempre con lei.

PADRE LIVIO: Certo. Ma come mai la Madonna ci attira così tanto?

JAKOV: È una madre. Il motivo è perché è una madre.

PADRE LIVIO: Capisco.

JAKOV: E perché ci dà tantissimo amore. La Madonna ci ama moltissimo e per questo ci dà così tanto.

PADRE LIVIO: Sì, ma come lo si vede che ci ama?

JAKOV: Bisogna provarlo dentro, nel nostro cuore e aprirsi verso di lei. In questo modo la Madonna può entrare nel nostro cuore e lavorare tramite noi. Può riempire il nostro cuore di quella gioia che può dare soltanto Dio.

PADRE LIVIO: Allora potremmo dire che la gioia viene da Dio, ricolma il cuore di Maria e dal cuore di Maria giunge fino a noi?

JAKOV: Per mia esperienza posso dire che la Madonna è stata quella che mi ha portato a Gesù. È stata un tramite.

PADRE LIVIO: Come ha fatto?

JAKOV: Se non avessi conosciuto la Madonna, chissà che cosa avrei fatto nella mia vita. Basta guardare anche al cambiamento di tanti pellegrini che sono venuti a Medjugorje. All'inizio sono venuti perché hanno sentito parlare delle apparizioni della Madonna e hanno incominciato a leggere i suoi messaggi. Ma poi è nato in loro il desiderio di confessarsi e di andare a Messa. E in questo modo hanno conosciuto più profondamente Gesù.

PADRE LIVIO: Si vede proprio come la Madonna è sempre l'ancella del Signore.

JAKOV: Alcuni ci criticano perché dicono che parliamo poco di Gesù. Ma è logico che noi parliamo della Madonna, perché abbiamo avuto la grazia di vederla. Ma la Madonna non ha mai detto di pregare perché lei ci avrebbe concesso della grazie, ma ci ha detto sempre: "Pregate che io possa pregare mio Figlio per voi". La Madonna mette sempre al primo posto Gesù.

PADRE LIVIO: È naturale. Quindi è proprio la Madonna che vi ha condotto a Gesù.

JAKOV: Sicuramente. È lei che ci ha fatto conoscere e amare Gesù.

PADRE LIVIO: Senti Jakov; ho notato che tu vai subito all'essenziale delle cose. Non ti sei affatto dilungato a descriverci la Madonna nel suo aspetto esteriore, ma hai voluto cogliere la sostanza, dicendoci che la Madonna è una madre e come tale si manifesta nei nostri confronti. Ma ora cerca, se ti è possibile, di descriverci anche nei suoi tratti esteriori come appare questa madre.

JAKOV: Penso che queste sono le domande più difficili che si possano fare.

PADRE LIVIO: Mi rendo conto che non ti è facile trovare le parole, ma fai quello che ti è possibile.

JAKOV: Penso che nessuno potrà mai descrivere la bellezza della Madonna o quella gioia e quella pace che la Madonna ti trasmette in quel momento. Tutto ciò che di bello c'è in lei tu in quel momento lo senti nel tuo cuore.

Ma soprattutto è madre. Noi tutti abbiamo sperimentato che cosa sia l'amore per la nostra mamma. Tutti, quando abbiamo avuto bisogno, siamo andati dalla mamma. Allo stesso modo la Madonna è una madre che è sempre disponibile

verso di noi, sempre disponibile ad ascoltarci, sempre disponibile per darci un consiglio e per difenderci da quelle situazioni brutte che oggi ci circondano. Dobbiamo chiederle aiuto.

PADRE LIVIO: Senti Jakov tu ami sottolineare l'aspetto di Maria come madre. D'altra parte è lei stessa che desidera presentarsi così a noi, secondo il compito che Gesù le ha affidato. Però tu, che hai 28 anni, sei più vecchio di lei. Secondo te quanti anni sembra avere la Madonna?

JAKOV: La Madonna ha la fortuna di non invecchiare mai!

PADRE LIVIO: Non è mai invecchiata in tutti questi anni che vi appare?

JAKOV: La Madonna, come noi la vediamo, appare sempre molto giovane: 21 o 22 anni.

PADRE LIVIO: Molto giovane dunque. Ma come fai a sentirla come mamma, essendo così giovane?

JAKOV: Ma è proprio questo che si sente. Lo si sente proprio nel cuore, perché la Madonna non è come noi pensiamo, una ragazza di vent'anni come le nostre, come le ragazze che troviamo qui sulla terra. La Madonna è diversa... si vede proprio che è mandata da Dio.

PADRE LIVIO: Lei stessa ha detto che è venuta perché mandata da Dio.

JAKOV: Si vede che è mandata da Dio e che vuole realizzare i suoi piani nei confronti di ciascuno di noi. Vuole aiutare ognuno di noi e, come una vera madre che si occupa dei suoi figli, lei vuole occuparsi di tutti noi.

PADRE LIVIO: Dal suo atteggiamento e dalla sua preoccupazione Si sente tutto il suo amore materno...

JAKOV: Sicuramente. Ma anche dai suoi occhi.

PADRE LIVIO: Dai suoi occhi?

JAKOV: Basta guardare la Madonna e in quel momento quello sguardo ti trasmette tutto ciò che di bello vi è in lei.

PADRE LIVIO: Non si possono descrivere i suoi occhi?

JAKOV: No, sicuramente, no.

PADRE LIVIO: Non basta dire che sono azzurri?

JAKOV: Sì, non basta dire che gli occhi sono azzurri.

PADRE LIVIO: Ma che cosa c'è nei suoi occhi? Che cosa vedi di straordinario nei suoi occhi?

JAKOV: Nei suoi occhi si vede tutta la bellezza che la Madonna può trasmettere, tutta la bontà di una madre, tutto l'amore di una madre, tutto quello che può dare una madre, tutto ciò che vi è di bello, tutto ciò che di bello una madre desidera per suo figlio. Tutto questo vedo negli occhi della Madonna.

PADRE LIVIO: E nel suo sorriso che cosa vedi?

JAKOV: Anche in quello vedo la stessa cosa. Le nostre madri tante volte sono arrabbiate con noi e ci sgridano, ma la Madonna mai. Tante volte però anche la Madonna è triste. Ha anche pianto per i non credenti.

PADRE LIVIO: Tu l'hai vista piangere?

JAKOV: Sì, l'ho vista. Al riguardo vorrei rivelare un fatto che forse pochi sanno. Come sappiamo, ora la Madonna viene ogni secondo giorno del mese da Mirjana a pregare insieme per i non credenti. Una volta molti anni prima di questo, non mi ricordo esattamente quando, ho visto la Madonna che piangeva, mentre diceva: "Piango". Io le ho chiesto: "Madonna, perché piangi?". Lei mi ha risposto: "Piango perché c'è ancora tanta gente che non ha conosciuto l'amore di Dio". Dopo non so quanti anni, la Madonna ha dato il medesimo messaggio a Mirjana e viene a pregare con lei

per i non credenti.

PADRE LIVIO: Che impressione ti ha fatto la Madonna che piange?

JAKOV: Anch'io ero triste, molto triste, perché, conoscendo la Madonna e conoscendo la sua gioia abituale, anche tu rimani triste e ti chiedi che cosa sia successo, che cosa abbiamo fatto. Ma nello stesso momento sai che cosa abbiamo fatto e sai perché la Madonna piange: piange per me, per i miei peccati, per questo mondo.

PADRE LIVIO: Anche per i tuoi?

JAKOV: Assolutamente, anch'io li ho.

PADRE LIVIO: Ma dal volto della Madonna scendono lacrime vere?

JAKOV: Sì, sono lacrime vere.

PADRE LIVIO: Quando uno vede la Madonna piangere, che cosa vorrebbe fare?

JAKOV: Vorrebbe aiutarla e vorrebbe che quelle lacrime sparissero per sempre dal viso della Madonna e tornasse quel suo sorriso bellissimo.

PADRE LIVIO: E che cosa possiamo fare?

JAKOV: Possiamo accettare tutti i messaggi che lei ci rivolge. L'unico aiuto è questo: aprirsi veramente verso di lei, aprirsi verso Gesù, accettare quanto la Madonna ci dice e poi aiutare gli altri, ma non come facciamo noi tante volte, spesso solo parlando, parlando, parlando, ma piuttosto testimoniando con la nostra vita.

PADRE LIVIO: Cioè noi dobbiamo asciugare le sue lacrime essendo dei figli fedeli e aiutandola...

JAKOV: Aiutandola a realizzare ciò per cui la Madonna è venuta.

PADRE LIVIO: Secondo te la Madonna per quale scopo è venuta per così tanto tempo qui sulla terra?

JAKOV: È venuta, padre, a portarci da Gesù e a salvarci tutti.

PADRE LIVIO: Proprio a salvarci tutti?

JAKOV: Sicuramente, come ha detto una volta in un suo messaggio: "Voglio salvare tutti e voglio donarvi tutti, come il più bel bouquet di fiori, a mio Figlio Gesù".

PADRE LIVIO: Senti, ma non ti sembra che sia un po' troppo... che la Madonna voglia un po' troppo? Come fa a salvarci tutti in questo mondo in cui ci sono così tanti peccati? Come farà a salvare tutti in un mondo dove ci sono così tanti peccatori, tanti che non credono, tanti che sembrano morire impenitenti. Secondo te, come farà la Madonna a realizzare questo piano di salvezza?

JAKOV: La Madonna, come ho detto prima, ci ama tutti e quindi ci vuole salvare tutti.

PADRE LIVIO: Essendo mamma di tutti, non vuole perdere nessuno dei suoi figli.

JAKOV: Sicuramente. Lei è mamma di tutti.

PADRE LIVIO: Anche dei non cristiani?

JAKOV: Anche dei non cristiani. Lei non ha mai detto "Cari cristiani...", ma ci ha sempre trattato tutti come figli.

PADRE LIVIO: Effettivamente nei suoi messaggi si rivolge a tutti gli uomini, dicendo: "Cari figli".

JAKOV: "Cari figli", sì, perché in realtà siamo tutti suoi figli. Siamo tutti uguali davanti a lei.

PADRE LIVIO: Certamente, ma come fa a salvarci tutti?

JAKOV: La Madonna chiede anche il nostro aiuto.

PADRE LIVIO: Vuole che l'aiutiamo?

JAKOV: Chiede aiuto a tutti quelli che hanno accettato i suoi messaggi e che hanno conosciuto Dio e il suo amore. Chiede loro di aiutarla a realizzare i suoi progetti, a portare la Parola di Gesù nel mondo, senza avere vergogna di Gesù, perché noi purtroppo tante volte abbiamo proprio vergogna di Gesù e abbiamo vergogna di dire che siamo cristiani.

PADRE LIVIO: Abbiamo ben evidenziato questo volto materno di Maria, che abbraccia e accarezza col suo sguardo ogni uomo che vi è al mondo. Ma ora, se ti è possibile, toglimi una piccola curiosità: secondo te quale significato hanno queste dodici stelle che la Madonna ha intorno al suo capo?

JAKOV: Non ho mai pensato a questo.

PADRE LIVIO: Eppure la Madonna le ha sempre quando appare.

JAKOV: Sì, però non mi ha mai interessato sapere il perché. Tanti pellegrini ci chiedono: perché non avete chiesto alla Madonna, questo... o quello...

PADRE LIVIO: È una domanda inutile secondo te?

JAKOV: No, ma quando c'è la Madonna, non ti viene in mente di fare quelle domande. Tu in quel momento pensi alla Madonna, guardi il suo viso, guardi i suoi occhi, e non pensi di chiederle perché ha dodici stelle, perché ha questo, o...

PADRE LIVIO: Capisco, ma sai, anche queste cose avranno pure un significato. Ma mi rendo conto che in quel momento per voi perdono di interesse.

JAKOV: A noi, almeno a me, non hanno mai interessato, non abbiamo mai chiesto. [

PADRE LIVIO: Senti, Jakov; tu hai trascorso un'intera vita insieme alla Madonna e certamente hai avuto i tuoi momenti difficili. Qualche volta la Madonna si è occupata personalmente di te, dandoti

dei consigli, e dicendoti: "Stai attento a questo.. .stai attento a quest'altro; fai così...", ecc... È intervenuta qualche volta nella tua vita personale, oppure mai?

JAKOV: È successo nei primi tempi delle apparizioni, però, preferisco non parlare di ciò.

PADRE LIVIO: Scusami un'impertinenza, ma lo faccio per far capire alle mamme quanto devono essere pazienti con i loro figli. Ho sentito dire che una volta sei andato all'apparizione con i capelli pettinati col gel. È vero?

JAKOV: Ah, ah, ah... (risata di gusto)

PADRE LIVIO: Ridi? Penso che non sia male che si sappia, affinché ci rendiamo conto che la Madonna non guarda a quello a cui guardiamo noi. Lei guarda al cuore.

JAKOV: Sicuramente. Ma non ci vedo nulla di strano perché il gel lo metto sempre e non ho mai pensato che fosse un problema presentarsi davanti alla Madonna col gel, né lei mi ha mai detto: "Perché sei venuto con il gel?".

PADRE LIVIO: Non te lo ha mai detto?

JAKOV: Piuttosto che andare spettinato, mi metto il gel. No, a parte gli scherzi, come tu hai detto prima...

PADRE LIVIO: Dammi pure del tu, Jakov.

JAKOV: Sì. Dicevamo che la Madonna ci guarda non come siamo all'esterno, ma come siamo nel cuore. Tuttavia dobbiamo avere anche un limite. Penso che a ogni giovane piace avere una vita bella, vestirsi bene, avere delle cose nuove e questo piace anche a me. Però non dobbiamo essere affezionati a queste cose, non dobbiamo essere attaccati alle cose materiali, ma piuttosto essere attaccati a Dio. Questa mi sembra la cosa più importante.

PADRE LIVIO: Senti Jakov a favore della credibilità delle apparizioni di Medjugorje si possono portare molti argomenti. Uno di questi è la testimonianza concorde e senza mai alcuna contraddizione, che voi sei veggenti avete sempre dato sui messaggi della Madonna. Avete sempre riferito i vostri incontri con lei con perfetta identità di vedute, anche se ognuno di voi ha la sua personalità e la sua particolare sensibilità nell'espone le sue esperienze.

PADRE LIVIO: Una delle cose che però mi ha colpito di più e che fa riflettere, è il fatto che voi, in questi quasi due decenni di apparizioni, avete trascorso gli anni difficili dell'età evolutiva e della giovinezza senza mai deviare dalla fede e dalla via di Dio. E questo nonostante viviate in un mondo pieno di seduzioni, specialmente per i giovani; un mondo molto diverso ad esempio dall'ambiente in cui Bernadette ha trascorso gli anni della sua crescita, prima di entrare in convento. Non ti pare, Jakov; che questa sia una grazia speciale che la Madonna ha ottenuto per voi?

JAKOV: Sicuramente. Se ora guardiamo indietro e torniamo ai tempi delle prime apparizioni, quando c'era ancora il comunismo, possiamo dire che ne abbiamo passate tantissime. Fin dall'inizio ce ne hanno fatto passare proprio tante. Ci hanno portato negli ospedali psichiatrici, ci hanno sottoposto agli esami più vari, ma hanno dovuto ammettere che siamo dei ragazzi normali.

Il comunismo proibiva di frequentare liberamente la chiesa, perché se andavi in chiesa rischiavi di perdere il posto di lavoro o di essere buttato fuori dalla scuola. Mi ricordo di quando eravamo a

scuola. C'era un direttore che stava alla porta e, se ti vedeva con una crocettina, te la strappava e te la buttava via.

Tante volte hanno fatto pressione perché dicessimo che non avevamo visto la Madonna. Ma nel mio cuore non potevo dire che non l'avevo vista. "Io l'ho vista", dicevo, e questa è una grazia, proprio quella di cui tu parlavi prima.

PADRE LIVIO: Sì, la grazia della testimonianza e della perseveranza.

JAKOV: Sicuramente. Infatti non mi è mai capitato di dire: "Ma perché è successo proprio a me?" oppure "O Dio non ti voglio più. Sono stanco." Proprio mai!

PADRE LIVIO: Beh, non bisogna dimenticare che ci sono dei profeti, ad esempio Geremia, che si lamentano che il Signore abbia dato loro il compito della testimonianza e gli chiedono di essere esonerati. Lui preferiva una vita privata più tranquilla.

JAKOV: Qualche volta, quando ci sono tanti pellegrini a Medjugorje e bussano ogni momento alla porta, ci capita di dire: "Ma come facciamo. ..?" A volte si creano delle situazioni difficili, perché siamo tutti uomini e tutti ci stanchiamo. Ma non ci siamo certo lamentati con la Madonna perché ci ha scelto per dare testimonianza.

PADRE LIVIO: Forse la gente non si rende conto quanto sia impegnativa la testimonianza quotidiana e continuata davanti ai pellegrini. Non dico che è difficile, ma certo richiede tanta pazienza.

JAKOV: Molto dipende dai gruppi che vengono a Medjugorje. Ve ne sono alcuni che vengono solo per sentire i messaggi della Madonna. Ma ce ne sono altri che fanno strane domande, come ad esempio se ci saranno i tre giorni di buio, se bisogna preparare le candele e cose di questo genere. Dipende molto dalle persone che vengono. Certo che se tu vedi gente che vuole accogliere i messaggi della Madonna, tu nel tuo cuore senti una immensa gioia, ma se vengono rivolte domande strane...

PADRE LIVIO: Mi ha molto colpito il comportamento di Bernadette, la quale, prima di entrare in convento è rimasta otto anni a Lourdes per rendere testimonianza delle apparizioni. Anche per lei la penitenza più grande era quella di ricevere i pellegrini, pur facendolo con grande generosità e dolcezza. Evidentemente si tratta di un impegno stressante.

JAKOV: Eh, questo dipende dalla gente.

PADRE LIVIO: Ce n'è di ogni genere e specie.

JAKOV: Dipende molto dalla gente che viene giù. Vi posso fare una confidenza. Un giorno, prima di venire qui da Medjugorje, ero seduto davanti alla casa di mia zia. Passa un uomo e mi dice: "Posso salutarti?". Allora, lo saluto tranquillo col sorriso. Ma in realtà mi voleva riprendere con la telecamera. Gli dico: "Per favore non registrami", perché ero lì privatamente con gli amici, ma lui insisteva. Allora mi sono messo dietro una tenda, per non farmi riprendere. E lui mi dice: "Ecco, noi in Argentina, anche se non abbiamo la Madonna, abbiamo più fede di voi".

Dipende dalla gente, da come essa è e dal motivo per cui viene a Medjugorje. Per questo dico sempre ai pellegrini. "Quando venite a Medjugorje non è per vedere com'è, non è per vedere i veggenti, non è per cercare dei segni, ma è per la vostra conversione. Questa è la cosa più grande".

PADRE LIVIO: Potremmo dire che la conversione è il messaggio centrale di Medjugorje.

JAKOV: Questa è la cosa più grande, l'unica per la quale un pellegrino deve venire a Medjugorje.

PADRE LIVIO: Senti Jakov, proprio ieri mi ha telefonato un giornalista di un grande quotidiano italiano, che voleva conoscere più a fondo e avere una documentazione di una trasmissione che aveva ascoltato alcuni giorni prima a Radio Maria. Si trattava dell'intervista fatta a Vicka, durante la quale lei racconta l'esperienza di quando siete stati portati col corpo dalla Madonna a vedere il Paradiso, l'inferno e il Purgatorio. Mi diceva che, come uomo che riflette sul suo destino, questa testimonianza l'aveva colpito molto, rimanendo, inoltre, impressionato dalla sincerità e dalla semplicità della testimonianza.

PADRE LIVIO: Quello che abbiamo sentito da Vicka, vorremmo ascoltarlo ora anche dalla tua viva voce. Credo che le due testimonianze insieme diventeranno non solo più credibili, ma anche più complete.

Vorrei però prima osservare che mai era successo, in due millenni di cristianesimo, che due persone fossero state portate nell'aldilà col loro corpo e poi riportate fra di noi, affinché ci riferissero quanto avevano visto. Indubbiamente la Madonna ha voluto dare un forte richiamo all'uomo moderno, che spesso pensa che con la vita finisce tutto. Questa testimonianza sull'aldilà è indubbiamente una delle più forti che Dio ci abbia mai rivolto, ed è da ritenere a mio giudizio un atto di grande misericordia nei confronti della nostra generazione.

Vorrei sottolineare il fatto che qui ci troviamo di fronte a una grazia straordinaria che avete ricevuto e che a noi credenti non è lecito sottovalutare. Infatti, lo stesso apostolo Paolo, quando vuole ricordare ai suoi denigratori i carismi che ha ricevuto da Dio, menziona proprio il fatto di essere stato trasportato in Paradiso; non sa dire però se col corpo o senza corpo. Si tratta indubbiamente di un dono rarissimo e straordinario, dato da Dio a voi, ma soprattutto a noi. Ora chiediamo a Jakov di raccontarci questa incredibile esperienza nel modo più completo possibile. Quando è avvenuto? Quanti anni avevi allora?

JAKOV: Avevo undici anni.

PADRE LIVIO: Ti ricordi che anno era?

JAKOV: Era il 1982.

PADRE LIVIO: Non ti ricordi in che mese?

JAKOV: Non mi ricordo.

PADRE LIVIO: Neanche Vicka si ricorda il mese. Forse era Novembre?

JAKOV: Non posso dirlo.

PADRE LIVIO: Comunque eravamo nel 1982?

JAKOV: Sì.

PADRE LIVIO: Il secondo anno delle apparizioni, dunque.

JAKOV: Io e Vicka eravamo nella mia casa vecchia.

PADRE LIVIO: Sì, mi ricordo di averla vista. Ma c'è ancora adesso?

JAKOV: No, non c'è più adesso. C'era mia mamma dentro. La mamma è uscita fuori un attimo, mentre io e Vicka abbiamo parlato e scherzato.

PADRE LIVIO: Dove eravate stati prima? Ho sentito dire che eravate andati a Citluk.

JAKOV: Sì.. Penso che gli altri erano rimasti là, mentre noi siamo tornati a casa. Non mi ricordo bene adesso.

PADRE LIVIO: Dunque voi due eravate nella casa vecchia, mentre tua mamma era uscita un momento.

JAKOV: Vicka ed io abbiamo parlato e scherzato.

PADRE LIVIO: Che ore erano più o meno?

JAKOV: Era pomeriggio. Ci giriamo e vediamo in mezzo alla casa la Madonna e subito ci inginocchiamo. Lei ci saluta come sempre e dice...

PADRE LIVIO: Come saluta la Madonna?

JAKOV: Saluta dicendo "Sia lodato Gesù Cristo Poi subito ci ha detto: "Adesso vi porto con me ". Ma immediatamente ho risposto di no.

PADRE LIVIO: "Vi porto con me" ... Dove?

JAKOV: A farci vedere il Paradiso, l'inferno e il Purgatorio.

PADRE LIVIO: Vi ha detto: "Adesso vi porto con me a farvi vedere il Paradiso, l'inferno e il Purgatorio", e tu ti sei spaventato?

JAKOV: Le ho detto: "No, io non vado". Ho pensato, infatti, che avevo già accettato la Madonna, le sue apparizioni e i suoi messaggi. Ma adesso che dice: "Ti porto a vedere il Paradiso, il Purgatorio e l'inferno", per me è già un'altra cosa...

PADRE LIVIO: Un'esperienza troppo grande?

JAKOV: Sì e le ho detto: "No, Madonna, no. Tu portati Vicka. Loro sono otto, mentre io sono figlio unico. Anche se di loro ne rimane uno in meno ...

PADRE LIVIO: Tu pensavi che...

JAKOV: Che non sarei tornato più giù. Ma la Madonna ha detto: "Non dovete avere paura di niente. Io sono con voi"

PADRE LIVIO: Certo che la presenza della Madonna dà grande sicurezza e serenità.

JAKOV: Ci ha preso per mano.. è durato proprio...

PADRE LIVIO: Senti Jakov; vorrei una precisazione. Ti ha preso per la mano destra o per quella sinistra?

JAKOV: Non mi ricordo.

PADRE LIVIO: Sai perché te lo chiedo? Vicka dice sempre che la Madonna ha preso lei per la mano destra.

JAKOV: E allora ha preso me per la mano sinistra.

PADRE LIVIO: E poi che cosa è successo?

JAKOV: Dopo è proprio durato pochissimo... Abbiamo visto subito il cielo...

PADRE LIVIO: Senti, ma come avete fatto ad uscire di casa?

JAKOV: La Madonna ci ha preso e si è aperto tutto.

PADRE LIVIO: Si è aperto il tetto?

JAKOV: Sì, tutto. Poi siamo subito arrivati in Paradiso.

PADRE LIVIO: In un istante?

JAKOV: In un istante.

PADRE LIVIO: Mentre andavate su in Paradiso, guardavate giù?

JAKOV: No.

PADRE LIVIO: Tu non hai guardato giù?

JAKOV: No.

PADRE LIVIO: Non hai visto niente mentre salivate in alto?

JAKOV: No, no, no. Entriamo in questo spazio immenso...

PADRE LIVIO: Un momento. Ho sentito dire che prima siete passati da una porta. C'era una porta o non c'era?

JAKOV: Sì, c'era. Vicka dice che lei ha visto anche..., come si dice...

PADRE LIVIO: San Pietro.

JAKOV: Sì, San Pietro.

PADRE LIVIO: Tu, l'hai visto?

JAKOV: No, non ho guardato. Ero così spaventato in quel momento che nella mia testa non so

cosa...

PADRE LIVIO: Vicka invece guardava tutto. Per la verità lei vede sempre tutto, anche su questa terra.

JAKOV: Lei era più coraggiosa.

PADRE LIVIO: Lei dice di aver guardato giù e di aver visto la terra piccola, e dice anche che, prima di entrare in Paradiso, c'era una porta chiusa. Era chiusa?

JAKOV: Sì, e dopo man mano si è aperta e siamo entrati.

PADRE LIVIO: Ma chi l'ha aperta?

JAKOV: Non so. Da sola...

PADRE LIVIO: Si è aperta da sola?

JAKOV: Sì, sì.

PADRE LIVIO: Si è aperta davanti alla Madonna?

JAKOV: Sì, sì, proprio così. Entriamo in questo spazio...

PADRE LIVIO: Senti, camminavate su qualcosa di solido?

JAKOV: Cosa? No, non sentivo niente.

PADRE LIVIO: Eri proprio preso da una grande paura.

JAKOV: Eh, non sentivo proprio né i miei piedi, né le mie mani, niente in quel momento.

PADRE LIVIO: Vi ha tenuto per mano la Madonna?

JAKOV: No, dopo non mi ha più tenuto per mano.

PADRE LIVIO: Lei vi precedeva e voi la seguivate.

JAKOV: Sì.

PADRE LIVIO: È ovvio che fosse lei a precedervi in quel regno misterioso.

JAKOV: Entriamo in questo spazio...

PADRE LIVIO: Anche se c'era la Madonna, avevi lo stesso paura?

JAKOV: Oh!

PADRE LIVIO: Incredibile, avevi paura!

JAKOV: Perché, come ho detto prima, pensi...

PADRE LIVIO: Si trattava di un'esperienza tutta nuova.

JAKOV: Tutta nuova, perché non avevo mai pensato... Lo sapevo, perché ce lo hanno insegnato fin da bambini, che c'è il Paradiso, come pure l'inferno. Ma sai, quando a un bambino parlano di queste cose, ha una paura grandissima.

PADRE LIVIO: Non dobbiamo dimenticarci che Vicka aveva sedici anni e Jakov soltanto undici. Una diversità di età importante.

JAKOV: Eh, infatti.

PADRE LIVIO: Certo, è perfettamente comprensibile.

JAKOV: E quando dici a un bambino: "Adesso ti porto a vedere quelle cose là", penso si spaventi.

PADRE LIVIO: (rivolto ai presenti): "C'è un bambino qui di dieci anni? Eccolo. Guardate com'è piccolo. Portatelo nell'aldilà e vedrete se non si spaventa".

JAKOV: (rivolto al bambino): Non te lo auguro.

PADRE LIVIO: Hai provato, dunque, un'emozione grandissima?

JAKOV: Sicuramente.

La gioia del Paradiso

PADRE LIVIO: Che cosa hai visto in Paradiso?

JAKOV: Entriamo in questo spazio immenso.

PADRE LIVIO: Uno spazio immenso?

JAKOV: Sì, una luce bellissima nella quale si può vedere dentro... Gente, tanta gente.

PADRE LIVIO: È affollato il Paradiso?

JAKOV: Sì, c'è tanta gente.

PADRE LIVIO: Per fortuna sì.

JAKOV: Gente che era vestita con vesti lunghe.

PADRE LIVIO: Vesti, nel senso di tuniche lunghe?

JAKOV: Sì La gente cantava.

PADRE LIVIO: Cosa cantava?

JAKOV: Cantava delle canzoni, ma non abbiamo capito che cosa.

PADRE LIVIO: Immagino che cantassero bene.

JAKOV: Sì, sì. Le voci erano bellissime.

PADRE LIVIO: Voci bellissime?

JAKOV: Sì, voci bellissime. Però la cosa che più mi ha colpito è stata proprio quella gioia che vedevi sul viso di quella gente.

PADRE LIVIO: Si vedeva la gioia sul volto delle persone?

JAKOV: Sì, sul viso della gente. Ed è quella gioia che senti dentro, perché finora abbiamo parlato della paura, ma quando siamo entrati in Paradiso, in quel momento si sentiva solo la gioia e la pace che si possono sentire nel Paradiso.

PADRE LIVIO: Anche tu nel tuo cuore la sentivi?

JAKOV: Anch'io nel mio cuore.

PADRE LIVIO: E quindi hai in un certo senso gustato un po' di Paradiso.

JAKOV: Ho gustato quella gioia e quella pace che si sentono in Paradiso. Per questo tutte le volte che mi chiedono com'è il Paradiso, non mi piace molto parlarne.

PADRE LIVIO: Non è esprimibile.

JAKOV: Perché ritengo che il Paradiso non è quello che noi vediamo veramente con i nostri occhi.

PADRE LIVIO: Interessante quello che stai dicendo..

JAKOV: Il Paradiso è quello che vediamo e che sentiamo nel nostro cuore.

PADRE LIVIO: Questa testimonianza mi pare eccezionale e molto profonda. Infatti Dio deve adattarsi alla debolezza dei nostri occhi di carne, mentre è nel cuore che può comunicarci le realtà più sublimi del mondo soprannaturale.

JAKOV: È quello che si sente dentro la cosa più importante. Per questo, anche se volessi descrivere quello che ho sentito in Paradiso, non potrei mai, perché non è esprimibile ciò che ha sentito il mio cuore.

PADRE LIVIO: Il Paradiso quindi non era tanto quello che hai visto quanto quello che per grazia hai sentito dentro dite.

JAKOV: Quello che ho sentito, sicuramente.

PADRE LIVIO: E che cosa hai sentito?

JAKOV: Una gioia immensa, una pace, una voglia di rimanere, di stare sempre lì. E uno stato in cui non pensi a niente e a nessun altro. Ti senti rilassato in tutti i modi, una esperienza incredibile.

PADRE LIVIO: Eppure eri un bambino.

JAKOV: Ero un bambino, sì.

PADRE LIVIO: Ma sentivi tutto questo?

JAKOV: Sì, sì.

PADRE LIVIO: E che cosa ha detto la Madonna?

JAKOV: La Madonna ha detto che in Paradiso va la gente che è rimasta fedele a Dio. È per questo che, quando parliamo del Paradiso, ora possiamo richiamare questo messaggio della Madonna che dice: "Io sono venuta qui per salvarvi tutti e portarvi tutti un giorno da mio Figlio". Così tutti potremo conoscere quella gioia e quella pace che si sentono dentro. Quella pace e tutto ciò che Dio ci può dare si sperimentano in Paradiso.

PADRE LIVIO: Senti Jacov in Paradiso avete forse visto Dio?

JAKOV: No, no, no.

PADRE LIVIO: Avete solo gustato la sua gioia e la sua pace?

JAKOV: Sicuramente.

PADRE LIVIO: La gioia e la pace che Dio dà in Paradiso?

JAKOV: Sicuramente. E dopo questo...

PADRE LIVIO: C'erano anche gli angeli?

JAKOV: Io non li ho visti.

PADRE LIVIO: Tu non li hai visti, ma Vicka dice che in alto c'erano dei piccoli angeli che volavano. Osservazione assolutamente giusta, visto che in Paradiso ci sono anche gli angeli. Solo che tu non guardi troppo ai particolari e vai sempre all'essenziale. Sei più attento alle esperienze interiori che alle realtà esteriori. Quando hai descritto la Madonna, non hai fatto tanto riferimento ai tratti esterni, ma hai subito colto il suo atteggiamento di madre. Allo stesso modo per quanto riguarda il Paradiso, la tua testimonianza riguarda in primo luogo la grande pace, l'immensa gioia e il desiderio di restare lì che si provano.

JAKOV: Sicuramente.

PADRE LIVIO: Ecco, che altro puoi dire del Paradiso, Jakov?

JAKOV: Nient'altro del Paradiso.

PADRE LIVIO: Senti, Jakov; quando tu vedi la Madonna non senti già un po' di Paradiso nel cuore?

JAKOV: Sì, ma è diverso.

PADRE LIVIO: Ah sì? E qual è la diversità?

JAKOV: Come abbiamo detto prima, la Madonna è Madre. Nel Paradiso non senti quel tipo di gioia, ma un'altra.

PADRE LIVIO: Vuoi dire una gioia diversa?

JAKOV: Si sente un'altra gioia, diversa da quella che si prova quando si vede la Madonna.

PADRE LIVIO: Quando si vede la Madonna che gioia si prova?

JAKOV: Una gioia di madre.

PADRE LIVIO: Invece in Paradiso com'è la gioia: e maggiore, minore o uguale?

JAKOV: Per me è una gioia più grande.

PADRE LIVIO: Quella del Paradiso è più grande?

JAKOV: Più grande. Perché penso che il Paradiso è il massimo che si possa avere. Però anche la Madonna ti dà tantissima gioia. Sono due gioie diverse.

PADRE LIVIO: Si tratta di due gioie diverse, ma quella del Paradiso è proprio una gioia divina, che nasce dalla contemplazione di Dio faccia a faccia. A voi ne è stato dato un anticipo, nella misura in cui potevate sostenerlo. Personalmente posso dire che, nei molteplici testi mistici che ho letto durante la mia vita, non ho mai sentito descrivere il Paradiso in termini così sublimi e coinvolgenti, anche se improntati alla più grande semplicità e veramente comprensibili da tutti.

PADRE LIVIO: Bravo, Jakov! Adesso andiamo a vedere il Purgatorio. Dunque siete usciti dal Paradiso... Come è avvenuto? La Madonna vi ha condotto fuori?

JAKOV: Sì, sì. E ci siamo trovati...

PADRE LIVIO: Scusami, ma ho ancora una domanda: il Paradiso secondo te è un luogo?

JAKOV: Sì, è un luogo.

PADRE LIVIO: Un luogo, ma non come ce ne sono sulla terra.

JAKOV: No, no, un luogo senza fine, ma non è come un nostro luogo qui. È un'altra cosa. Tutta un'altra cosa.

JAKOV: Poi ci siamo trovati in uno spazio pieno di nebbia. Non posso dire altro per descriverlo se non dicendo che era una specie di nebbia. Lì dentro abbiamo visto solo dei movimenti, ma la gente, le persone, non le abbiamo viste. La Madonna ci ha detto che dobbiamo pregare tanto per le anime del Purgatorio, perché hanno veramente bisogno delle nostre preghiere.

PADRE LIVIO: Senti un po': ma uscendo dal Paradiso è scomparsa anche quella gioia?

JAKOV: Sì, ma non è scomparsa del tutto. Quando però entri nel Purgatorio non senti più ciò che hai sentito prima.

PADRE LIVIO: No? Che cosa si sente?

JAKOV: Si sente... Quando vedi questi movimenti dentro la nebbia, subito pensi che sono le anime della gente e anche tu senti fastidio. Senti fastidio, ma anche pena per loro.

PADRE LIVIO: Senti anche la pena per loro?

JAKOV: Ti dispiace per loro perché sono finiti lì e perché un attimo prima eri in quella gioia immensa e in quella pace e vedevi la gente che era proprio contenta. Poi vedi queste anime che soffrono e subito provi pena per loro.

PADRE LIVIO: Certo, e quindi dobbiamo pregare per loro.

JAKOV: La Madonna ha raccomandato tanto di pregare per le anime del Purgatorio, perché hanno bisogno delle nostre preghiere.

PADRE LIVIO: In questo modo il Purgatorio viene abbreviato?

JAKOV: Sì. Oggi tante volte affermiamo, e anch'io spesso l'ho sentito, che un nostro caro, che è morto, è andato sicuramente in Paradiso. Solo Dio sa dove sono i nostri morti.

PADRE LIVIO: Secondo te allora in che modo possiamo aiutarli?

JAKOV: Possiamo pregare per i nostri morti. Offrire sante Messe per loro.

PADRE LIVIO: Molto giusto...

JAKOV: È per questo che la Madonna si rivolge a noi.

PADRE LIVIO: Certo. E poi...

JAKOV: Poi dopo non farmi più domande. Dell'inferno non ne ho mai parlato. Non mi è mai piaciuto farlo e non ho nemmeno guardato tanto.

PADRE LIVIO: Sì? Perché?

JAKOV: Per me è stato...

PADRE LIVIO: Forse perché eri piccolino?

JAKOV: Ero piccolino ed è molto impressionante. Non appena mi sono avvicinato, subito non ho voluto più guardare.

PADRE LIVIO: E hai guardato da un'altra parte?

JAKOV: Sì. Al solo ripensare all'inferno, mi vengono i...

PADRE LIVIO: Ti vengono i brividi?

JAKOV: Mi vengono i brividi e mi viene da star proprio male.

PADRE LIVIO: Ti viene da star male? Ma che cosa hai visto, che cosa hai visto, così con un colpo d'occhio al primo momento?

JAKOV: Abbiamo visto un fuoco.

PADRE LIVIO: (rivolto al pubblico della catechesi giovanile): Ragazzi scusate, vale la pena sottolineare che in due millenni di storia del cristianesimo nessuno è mai andato nell'aldilà a vedere l'inferno e poi è tornato nell'aldilà. E per di più lo sta dicendo a Radio Maria che si sente non solo in tutta Italia, ma anche in America. Stiamo vivendo indubbiamente un momento importante ed emozionante. Scusa Jakov... Eri piccolino e fortemente impressionato?

JAKOV: Sicuramente. Perché penso che ogni bambino piccolo, quando vede una cosa brutta, ne rimane seriamente impressionato, assai più delle persone grandi.

PADRE LIVIO: Sì, certo.

JAKOV: Noi abbiamo visto... Nell'istante in cui ho guardato ho visto un fuoco e dentro il fuoco...

PADRE LIVIO: Era grande il fuoco?

JAKOV: Sì. E ho visto gente, ma non era gente. Era un tipo di gente che si trasformava, e poi subito mi sono...

PADRE LIVIO: Che si trasformava in che cosa?

JAKOV: In un tipo di animali...

PADRE LIVIO: In figure orribili?

JAKOV: Sì. Allora mi sono girato e non ho più guardato queste cose.

PADRE LIVIO: Non hai più guardato?

JAKOV: No. Ecco quella scena è rimasta sempre impressa nella mia testa. Infatti ai pellegrini non racconto mai dell'inferno.

PADRE LIVIO: Sì, ho capito. Ma la Madonna in quell'occasione ha detto qualcosa?

JAKOV: No, a me no.

PADRE LIVIO: A Vicka ha detto che all'inferno ci vanno quelli che ci vogliono andare.

JAKOV: Ecco, sicuramente.

PADRE LIVIO: Sei d'accordo anche tu?

JAKOV: Dio non ci vuole nessuno all'inferno. Siamo noi che ci vogliamo andare.

PADRE LIVIO: La Madonna vuole che nessuno vada all'inferno?

JAKOV: Ma sicuramente. Lei ci vuole tutti in Paradiso.

PADRE LIVIO: Senti Jakov, non pensi che la Madonna ti abbia portato nell'aldilà, come per dire: "Attenzione perché...?"

JAKOV: Certamente. Non è detto che io, che ho visto la Madonna, vada direttamente in Paradiso.

PADRE LIVIO: Nessuno può essere sicuro di niente, se non si impegna. Ma io volevo dirti che la Madonna forse desiderava farvi vedere l'inferno affinché poi, come d'altra parte ha fatto Gesù con la sua parola, voi metteste in guardia gli uomini del nostro tempo su dove porta la via del peccato.

JAKOV: Sicuramente. Però finora ho parlato solo del Paradiso e del Purgatorio. L'inferno lo lascio a Vicka, che lo racconta così bene...

PADRE LIVIO: Comunque anche la tua testimonianza è stata molto efficace. Ci hai detto che ti ha fatto così impressione, che ti ha così colpito, che ti ha arrecato una così grande pena...

JAKOV: Sì, una grande pena per la gente....

PADRE LIVIO: Ti faceva pena quella gente che era là dentro?

JAKOV: Sì. Tu in quel momento pensi: ma ci voleva così tanto per salvarsi?

PADRE LIVIO: È proprio così!

JAKOV: Ci voleva così poco. Solo...

PADRE LIVIO: Ci vuole poco per salvarsi?

JAKOV: Ci vuole poco per ciascuno di noi per salvarsi e quel poco lì consiste nell'aprire il nostro cuore a Dio.

PADRE LIVIO: Basterebbe almeno chiedere la sua misericordia.

JAKOV: Sicuramente, chiederla.

PADRE LIVIO: Dunque Jakov non è poi così difficile salvarsi?

JAKOV: Sicuramente ci vuole poco. La Madonna ha detto, come ho accennato prima, che basta che noi ci apriamo e per il resto fa tutto lei.

PADRE LIVIO: Dobbiamo metterla nella condizione di poterci aiutare.

JAKOV: Con noi fa tutto la Madonna, ma noi dobbiamo aprirci a lei e donarle il nostro cuore.

PADRE LIVIO: È chiaro che non ci può salvare se noi non vogliamo.

JAKOV: Se noi le doniamo il cuore, lei poi può lavorare tramite noi.

PADRE LIVIO: D'accordo Jakov, ma, secondo te, perché queste persone che si trovano all'inferno non hanno voluto aprirsi?

JAKOV: Forse non hanno mai conosciuto l'amore di Dio.

PADRE LIVIO: Dio però va alla ricerca di tutti.

JAKOV: Oppure non hanno creduto che Dio esiste, non hanno mai sentito il desiderio di Dio.

PADRE LIVIO: Alla radice però c'è sempre una chiusura.

JAKOV: O forse non hanno corrisposto alle grazie. Purtroppo tanti dicono: "Alle apparizioni non crediamo". Ma come mai non ci si crede? Eppure sappiamo che sono avvenute tante volte nel mondo: a Lourdes, a Fatima, la Madonna ha lasciato dei segni. E purtroppo tanti ancora non credono.

PADRE LIVIO: Il mistero della libertà umana è grande.

JAKOV: Ma penso che chi non crede, più che di segni per i suoi occhi, ha bisogno di segni nel suo cuore. E noi queste persone le possiamo aiutare con la nostra preghiera e con il nostro esempio.

PADRE LIVIO: Quindi possiamo aiutare le persone a salvarsi con la preghiera, con l'esempio e penso anche con i nostri sacrifici.

JAKOV: Anche con i sacrifici, perché penso che, come ho detto prima, oggi, purtroppo, gli uomini parlano tanto e dicono: "Dobbiamo fare in questo modo, dobbiamo fare in quest'altro", ma poi non mettono in pratica le loro parole. Invece dobbiamo parlare con la nostra vita, in modo tale che la gente conosca Dio che agisce dentro di noi.

PADRE LIVIO: Hai perfettamente ragione.

JAKOV: E gli uomini devono vedere e conoscere dentro di loro come Dio opera tramite noi.

PADRE LIVIO: Così deve essere.

JAKOV: Penso che questa sia la nostra testimonianza più bella.

PADRE LIVIO: Bene Jakov ora vediamo quali messaggi la Madonna ci ha dato per guidarci verso la salvezza eterna. Non vi è dubbio infatti che lei, come madre, sia stata così tanto tempo con noi per aiutarci, in un momento difficile per l'umanità, sulla via che conduce al Cielo. Quali sono i messaggi che la Madonna ha dato a te?

JAKOV: Sono i messaggi principali.

PADRE LIVIO: Quali?

JAKOV: Sono la preghiera, il digiuno, la conversione, la pace e la santa Messa.

PADRE LIVIO: Dieci qualcosa sul messaggio della preghiera.

JAKOV: Come tutti sappiamo la Madonna ci invita ogni giorno a recitare le tre parti del rosario. E quando ci invita a pregare il rosario, o in genere quando ci invita a pregare, vuole che lo facciamo col cuore.

PADRE LIVIO: Secondo te che cosa vuoi dire pregare col nostro cuore?

JAKOV: È una domanda difficile per me, perché io penso che nessuno potrà mai descrivere la preghiera con il cuore, ma solamente provarla.

PADRE LIVIO: È quindi un'esperienza che uno deve cercare di fare.

JAKOV: In realtà penso che quando sentiamo il bisogno nel nostro cuore, quando sentiamo che il nostro cuore ha bisogno della preghiera, quando sentiamo la gioia nel pregare, quando sentiamo la pace nel pregare, allora preghiamo col cuore. Non dobbiamo però pregare come se fosse un obbligo, perché la Madonna non forza nessuno. Infatti, quando lei è apparsa a Medjugorje e ha chiesto di seguire i messaggi, non ha detto: "Dovete accettarli", ma ha sempre invitato.

PADRE LIVIO: Senti un po' Jacov la Madonna prega?

JAKOV: Sicuramente.

PADRE LIVIO: Come prega?

JAKOV: Certamente lei prega Gesù perché...

PADRE LIVIO: Ma tu non l'hai mai vista pregare?

JAKOV: Lei prega sempre con noi il Padre nostro e il Gloria al Padre.

PADRE LIVIO: Suppongo che preghi in un modo tutto particolare.

JAKOV: Sì.

PADRE LIVIO: Se ti è possibile, prova a descrivere come prega. Sai perché ti faccio questa domanda? Perché Bernadette rimase così impressionata dal modo con cui la Madonna aveva fatto il segno della santa croce, che quando le dicevano: "Mostraci come la Madonna fa il segno di croce", lei si rifiutava dicendo: "È impossibile fare il segno della santa croce come lo fa la santa Vergine". Ecco perché ti chiedo di tentare, se ti è possibile, di raccontarci come la Madonna prega.

JAKOV: Non possiamo, perché prima di tutto non è possibile rappresentare la voce della Madonna, che è una voce bellissima. Inoltre, anche il modo con cui la Madonna pronuncia le parole è bellissimo.

PADRE LIVIO: Intendi dire le parole del Padre nostro e del Gloria al Padre?

JAKOV: Sì, le pronuncia con una dolcezza che non riesci a descrivere, a tal punto che se l'ascolti poi desideri e cerchi di pregare come lo fa la Madonna.

PADRE LIVIO: Straordinario!

JAKOV: E si dice: "Ecco come è la preghiera col cuore! Chissà quando arriverò anch'io a pregare come fa la Madonna".

PADRE LIVIO: La Madonna prega col cuore?

JAKOV: Sicuramente.

PADRE LIVIO: Quindi anche tu, vedendo la Madonna pregare, hai imparato a pregare?

JAKOV: Un po' ho imparato a pregare, ma non potrò mai pregare come la Madonna.

PADRE LIVIO: Sì, certo. La Madonna è la preghiera fatta carne.

PADRE LIVIO: Oltre il Padre nostro e il Gloria al Padre quali altre preghiere ha recitato la Madonna? Ho sentito dire, mi pare da Vicka, ma non ne sono sicuro, che in alcune occasioni ha recitato il Credo.

JAKOV: No, la Madonna con me no.

PADRE LIVIO: Con te no? Mai?

JAKOV: No, mai. Qualcuno di noi veggenti ha chiesto alla Madonna quale era la sua preghiera preferita e lei ha risposto: "Il Credo".

PADRE LIVIO: Il Credo?

JAKOV: Sì, il Credo.

PADRE LIVIO: Non hai mai visto la Madonna fare il segno della santa croce?

JAKOV: No, come me no.

PADRE LIVIO: Evidentemente ci deve bastare l'esempio che ci ha dato a Lourdes. Allora, oltre il Padre nostro e il Gloria al Padre, non avete recitato altre preghiere con la Madonna. Ma senti, la Madonna non ha mai recitato l'Ave Maria?

JAKOV: No. Infatti a noi all'inizio questo sembrava strano e ci chiedevamo: "Ma perché non recita l'Ave Maria?". Una volta, durante l'apparizione, dopo aver recitato insieme alla Madonna il Padre nostro, ho continuato con l'Ave Maria, ma quando mi sono reso conto che la Madonna, invece, recitava il Gloria al Padre, mi sono fermato e ho continuato con lei.

PADRE LIVIO: Senti, Jakov, che altro potresti dire della grande catechesi che la Madonna ci ha offerto sulla preghiera? Quali sono gli insegnamenti che tu ne hai tratto per la tua vita?

JAKOV: Penso che la preghiera è qualcosa di fondamentale per noi. Diventa come un cibo per la nostra vita. Ho accennato anche prima a tutte quelle domande che ci poniamo sul senso della vita: penso che non esista nessuno al mondo che non si è mai posto degli interrogativi su se stesso. Le risposte possiamo averle soltanto nella preghiera. Tutta quella gioia che noi cerchiamo in questo mondo la possiamo avere soltanto nella preghiera.

PADRE LIVIO: E' vero!

JAKOV: Le nostre famiglie possiamo averle sane soltanto con la preghiera. I nostri bambini crescono sani soltanto con la preghiera.

PADRE LIVIO: Quanti anni hanno i tuoi bambini?

JAKOV: I miei bambini hanno uno cinque anni, uno tre e uno due mesi e mezzo.

PADRE LIVIO: A quello che ha cinque anni hai già insegnato a pregare?

JAKOV: Sì, Arianna è capace di pregare.

PADRE LIVIO: Quali preghiere ha imparato?

JAKOV: Per ora il Padre nostro, l'Ave Maria e il Gloria al Padre.

PADRE LIVIO: Prega da sola o con voi in famiglia?

JAKOV: Prega con noi, sì.

PADRE LIVIO: Voi, in famiglia, che preghiere recitate?

JAKOV: Preghiamo il rosario.

PADRE LIVIO: Tutti i giorni?

JAKOV: sì e anche i "sette Pater, Ave e Gloria", che quando i bambini sono andati a letto, recitiamo insieme alla loro mamma.

PADRE LIVIO: I bambini non inventano qualche preghierina?

JAKOV: Sì, a volte, li lasciamo pregare da soli. Vediamo che cosa vogliono dire a Gesù o alla Madonna.

PADRE LIVIO: Dicono anche delle preghiere spontanee?

JAKOV: Spontanee, proprio inventate da loro.

PADRE LIVIO: Certo. Anche quella piccola di tre anni?

JAKOV: Quella di tre anni si arrabbia un po'.

PADRE LIVIO: Ah sì? Fa qualche capriccio?

JAKOV: Sì, quando le diciamo: "Adesso dobbiamo pregare un po'"

PADRE LIVIO: E allora insisti?

JAKOV: Penso che la cosa più importante è che i bambini devono ricevere l'esempio in famiglia.

PADRE LIVIO: l'esempio fa più di qualsiasi parola.

JAKOV: Non li possiamo obbligare, perché ai bambini di tre anni non puoi dire: "Mettiti qui seduto per quaranta minuti", perché non lo accetta. Però penso che i figli debbano vedere l'esempio della preghiera nella famiglia. Devono vedere che esiste Dio nella nostra famiglia e che gli dedichiamo il nostro tempo.

PADRE LIVIO: Certo e comunque i genitori devono, con l'esempio e l'insegnamento,

incominciare con i bambini fin da quando sono molto piccoli.

JAKOV: Ma sicuramente. Fin da quando sono piccoli bisogna far loro conoscere Dio, conoscere la Madonna e parlare loro della Madonna come loro madre, come ne abbiamo parlato noi prima. Bisogna far sentire al bambino che la "Madonnina" è la sua mamma che sta nel Paradiso e che lo vuole aiutare. Però i bambini devono conoscere queste cose fin dall'inizio.

JAKOV: Conosco tanti pellegrini che vengono a Medjugorje. Si chiedono dopo venti o trent'anni: "Perché i miei figli non pregano?". Però se tu chiedi loro: "Avete pregato qualche volta in famiglia?", rispondono di no. Allora come si può aspettare che un figlio di venti o trent'anni preghi, quando non ha mai vissuto la preghiera in famiglia e non ha mai sentito che esiste Dio nella famiglia?

PADRE LIVIO: Dai messaggi emerge con chiarezza una grande preoccupazione della Madonna per la preghiera in famiglia. Si vede come lei insiste molto su questo punto.

JAKOV: Sicuramente, perché penso che tutti i problemi che abbiamo in famiglia li possiamo risolvere soltanto con la preghiera. È la preghiera ciò che fa rimanere unita la famiglia, evitando tutte quelle separazioni che oggi avvengono poco tempo dopo il matrimonio.

PADRE LIVIO: Purtroppo è una ben triste realtà

JAKOV: Perché? Perché non c'è Dio, perché nelle famiglie non abbiamo i valori. Se abbiamo Dio, nelle famiglie ci sono i valori. Certi problemi, che noi pensiamo essere gravi, si minimizzano, se li possiamo risolvere insieme, mettendosi davanti alla croce e chiedendo a Dio la grazia. Si risolvono mettendosi a pregare insieme.

PADRE LIVIO: Vedo che hai ben assimilato l'invito della Madonna per la preghiera in famiglia.

PADRE LIVIO: Senti, come vi ha condotto la Madonna a scoprire Gesù, l'Eucaristia e la santa Messa?

JAKOV: Nel modo che ho detto, come una madre. Perché se noi abbiamo avuto quel dono di Dio di vedere la Madonna, però abbiamo anche dovuto accettare quello che la Madonna ci diceva. Non posso dire che tutto sia stato subito facile fin dall'inizio. Quando si ha dieci anni e la Madonna ti dice di pregare tre rosari, pensi: "Oh mamma, come faccio a pregare tre rosari?". Oppure ti dice di andare a Messa e nei primi tempi stavamo in chiesa per sei o sette ore. Andando in chiesa vedevo i miei amici giocare a pallone sui campi e una volta mi sono detto: "Ma perché non posso giocare anch'io?". Però adesso, quando penso a quei momenti e considero tutto quello che ho ricevuto, mi pento per averlo pensato, sia pure per una sola volta.

PADRE LIVIO: Mi ricordo che, quando venni a Medjugorje nel 1985, tu verso le quattro eri già lì nella casa di Marija per aspettarla e andare insieme in chiesa per i rosari, l'apparizione e la santa Messa. Si tornava alla sera verso le nove. In pratica la tua mattinata era dedicata alla scuola e il pomeriggio era per i compiti e la preghiera, senza poi contare gli incontri con i pellegrini. Non è male per un ragazzo di dieci anni.

JAKOV: Quando, però, conosci l'amore della Madonna, quando capisci quanto Gesù ti ama e quanto lui ha fatto per te, allora anche tu rispondi con il cuore aperto.

JAKOV: Sicuramente, per i nostri peccati.

PADRE LIVIO: Anche per i miei e per i tuoi.

JAKOV: Per i miei e per quelli degli altri.

PADRE LIVIO: Certo. Senti, Marija e Vicka hanno detto in più occasioni che la Madonna vi ha fatto vedere Gesù il Venerdì Santo. Anche tu l'hai visto?

JAKOV: Sì. È stata una delle prime apparizioni.

PADRE LIVIO: Come l'avete visto?

JAKOV: Abbiamo visto Gesù sofferente. L'abbiamo visto fino a mezzo busto. Sono rimasto molto impressionato... Sai quando i genitori ti raccontano che Gesù è morto in croce, che Gesù ha sofferto e che anche noi, come si racconta ai bambini, lo abbiamo fatto soffrire quando non siamo stati bravi e non abbiamo ascoltato i genitori? Ebbene, quando tu vedi che realmente Gesù ha sofferto così, allora ti dispiace anche per le minime cose sbagliate che hai fatto nella tua vita, anche per quelle così piccole che forse eri innocente o le avevi fatte con innocenza... ma in quel momento lì, ti dispiace per tutto.

PADRE LIVIO: Mi pare che in quella occasione la Madonna vi avrebbe detto che Gesù ha sofferto per i nostri peccati?

PADRE LIVIO: Non dovremmo dimenticarlo.

JAKOV: Però la cosa che ti fa soffrire di più è che purtroppo ancora tanti fanno soffrire Gesù con i loro peccati.

PADRE LIVIO: Dal mistero della Passione passiamo a quello del Natale. È vero che avete visto Gesù Bambino, appena nato?

JAKOV: Sì, ogni Natale.

PADRE LIVIO: Nell'ultimo Natale, quando hai visto la Madonna per la prima volta, dopo quel dodici Settembre in cui ti ha dato il decimo segreto, la Madonna ti è apparsa ancora col Bambino?

JAKOV: No, è venuta da sola.

PADRE LIVIO: È venuta da sola, senza il Bambino?

JAKOV: Sì.

PADRE LIVIO: Mentre quando ricevevi le apparizioni quotidiane veniva ogni Natale col Bambino Gesù?

JAKOV: Sì, veniva col Bambino Gesù.

PADRE LIVIO: E com'era il Bambino Gesù?

JAKOV: Gesù Bambino non si vedeva tanto perché la Madonna l'aveva sempre coperto col suo

velo.

PADRE LIVIO: Col suo velo?

JAKOV: Sì.

PADRE LIVIO: Quindi non l'avete mai visto proprio bene?

JAKOV: Ma la cosa che fa più tenerezza è proprio l'amore della Madonna verso questo Figlio.

PADRE LIVIO: Ti ha colpito l'amore materno di Maria per Gesù?

JAKOV: Vedendo l'amore della Madonna per questo Figlio, subito senti l'amore della Madonna verso di te.

PADRE LIVIO: Cioè dall'amore che la Madonna ha per il Bambino Gesù tu senti...

JAKOV: E anche come tiene questo Bambino...

PADRE LIVIO: Come lo tiene?

JAKOV: In un modo che tu senti subito l'amore che lei ha anche per te.

PADRE LIVIO: Sono ammirato e colpito da quanto hai detto. Ma ora ritorniamo al tema della preghiera.

La santa Messa

PADRE LIVIO: Secondo te perché la Madonna tiene così tanto alla santa Messa?

JAKOV: Penso che durante la santa Messa abbiamo tutto, riceviamo tutto, perché è presente Gesù. Gesù dovrebbe essere, per ogni cristiano, il centro della propria vita e insieme a lui dovrebbe divenirlo la chiesa stessa. È per questo che la Madonna ci invita ad andare alla santa Messa e dà ad essa così tanta importanza.

PADRE LIVIO: l'invito della Madonna è solo per la Messa festiva o anche per la Messa quotidiana?

JAKOV: Anche nei giorni feriali, se è possibile. Sì.

PADRE LIVIO: Alcuni messaggi della Madonna invitano anche alla confessione. A te la Madonna non ha mai parlato della confessione?

JAKOV: La Madonna ha detto che dobbiamo confessarci almeno una volta al mese. Non c'è uomo su questa terra che non abbia bisogno di confessarsi, perché, parlo della mia esperienza, quando ti confessi ti senti proprio puro nel tuo cuore, ti senti come più leggero. Perché quando tu, andando dal sacerdote e chiedendo scusa al Signore, a Gesù, anche per i peccati più lievi, prometti e cerchi di non ripeterli più, allora ricevi il perdono e ti senti puro e leggero.

PADRE LIVIO: Molti evitano di confessarsi con questa scusa: "Perché devo confessarmi dal sacerdote, quando potrei confessare i miei peccati direttamente a Dio?"

JAKOV: Penso che questo atteggiamento dipende dal fatto che purtroppo, oggi tante persone

hanno perso il rispetto per i sacerdoti. Non hanno capito che qui su questa terra il sacerdote rappresenta Gesù.

JAKOV: Tanti rivolgono ai sacerdoti delle critiche, ma non capiscono che anche il sacerdote è un uomo come tutti noi. Gli rivolgiamo delle critiche, invece di andare a parlare con lui e di aiutarlo con la nostra preghiera. La Madonna ha detto tante volte che

dobbiamo pregare per i sacerdoti, proprio per avere dei sacerdoti santi, quindi, dobbiamo pregare per loro, invece di criticarli. Ho sentito tante volte i pellegrini che si lamentano dicendo: "Il mio parroco non vuole questo, il mio parroco non vuole quello.. Il mio parroco non vuole pregare...". Ma tu vai a parlare con lui, chiedigli perché succede questo, prega per il tuo parroco e non criticarlo.

JAKOV: I nostri sacerdoti hanno bisogno del nostro aiuto.

PADRE LIVIO: Quindi la Madonna più volte ha sollecitato a pregare per i sacerdoti?

JAKOV: Sì veramente tante volte. In modo particolare attraverso Ivan, la Madonna ci invita a pregare per i sacerdoti.

PADRE LIVIO: Tu personalmente hai mai sentito la Madonna invitare a pregare per il Papa?

JAKOV: No, a me non l'ha detto mai, ma agli altri sì.

PADRE LIVIO: Dopo la preghiera qual è il messaggio più importante?

JAKOV: La Madonna ci chiede anche il digiuno.

PADRE LIVIO: Che tipo di digiuno chiede?

JAKOV: La Madonna ci chiede il digiuno a pane e acqua, il mercoledì e il venerdì. Però, quando la Madonna ci chiede il digiuno, desidera che si faccia veramente con amore verso Dio. Non diciamo, come tante volte succede, "Se digiuno mi sento male", oppure digiunare tanto per farlo, piuttosto è meglio non farlo. Noi dobbiamo veramente digiunare col nostro cuore e offrire il nostro sacrificio.

Ci sono tanti malati che non possono fare il digiuno, però loro possono offrire qualcosa, ciò a cui sono attaccati di più. Però deve essere fatto veramente con amore.

Vi è certamente un po' di sacrificio quando si digiuna, però se guardiamo a che cosa Gesù ha fatto per noi, che cosa ha sopportato per tutti noi, se guardiamo alle sue umiliazioni, il nostro digiuno che cos'è? È soltanto una piccola cosa.

Penso che dobbiamo cercare di capire una cosa, che, purtroppo, in molti non abbiamo ancora capito: quando digiuniamo o quando preghiamo, per l'utilità di chi lo facciamo?

A pensarci bene lo facciamo per noi stessi, per il nostro futuro, persino per la nostra salute. Non vi è dubbio che tutte queste cose sono a nostro vantaggio e per la nostra salvezza.

Lo dico spesso ai pellegrini: la Madonna sta benissimo in Paradiso e non ha nessun bisogno di scendere qui sulla terra. Però lei ci vuole salvare tutti, perché il suo amore verso di noi è immenso.

Noi dobbiamo aiutare la Madonna affinché noi stessi possiamo salvarci.

Ecco perché dobbiamo accettare ciò a cui ci invita nei suoi messaggi.

PADRE LIVIO: C'è una cosa in quello che dici che mi colpisce molto. È cioè la chiarezza con cui hai capito che la presenza della Madonna per così tanto tempo fra noi ha come fine ultimo la salvezza eterna delle anime. Tutto il piano della Redenzione è orientato a questo fine ultimo. Nulla infatti è più importante della salvezza della nostra anima. Ecco, mi colpisce e in un certo senso mi edifica il fatto che un ragazzo di 28 anni lo abbia capito, mentre tanti cristiani, compresi anche alcuni sacerdoti, non l'hanno forse ancora compreso come dovrebbero.

JAKOV: Sicuramente. L'ho capito perché la Madonna viene proprio per questo motivo, per salvarci, per salvare noi, per salvare le nostre anime. Poi, quando noi abbiamo conosciuto Dio e il suo amore, allora anche noi possiamo aiutare la Madonna a salvare tante anime.

PADRE LIVIO: Certo, dobbiamo essere strumenti nelle sue mani per la salvezza eterna delle anime dei nostri fratelli.

JAKOV: Sì, suoi strumenti, sicuramente.

PADRE LIVIO: Quindi quando la Madonna dice: "Ho bisogno di voi", lo dice in questo senso?

JAKOV: Lo dice in questo senso. Però, dobbiamo capire che, per essere di esempio verso gli altri, per aiutare a salvare le altre anime, noi per primi dobbiamo essere quelli che sono stati salvati, noi per primi dobbiamo essere quelli che hanno accettato i messaggi della Madonna. Poi, dobbiamo viverli nelle nostre famiglie e cercare di convertire la nostra famiglia, i nostri figli e poi tutto il resto, tutto il mondo.

La cosa più importante è di non obbligare nessuno, perché purtroppo tanti litigano per Dio, ma Dio non è nei litigi, Dio è amore e quando noi parliamo di Dio dobbiamo parlarne con amore, senza forzare nessuno.

PADRE LIVIO: Certo, dobbiamo dare la nostra testimonianza in modo gioioso.

JAKOV: Sicuramente, anche nei momenti difficili.

PADRE LIVIO: Dopo i messaggi della preghiera e del digiuno, che cosa chiede la Madonna?

JAKOV: La Madonna dice di convertirci.

PADRE LIVIO: Che cosa è, secondo te, la conversione?

JAKOV: È difficile parlare della conversione. Conversione è conoscere qualcosa di nuovo, sentire il nostro cuore riempirsi di qualcosa di nuovo e di più, almeno così è stato per me quando ho conosciuto Gesù. L'ho conosciuto nel mio cuore e ho cambiato la mia vita. Ho conosciuto qualcosa di più, una cosa bellissima, ho conosciuto un nuovo amore, ho conosciuto un'altra gioia che prima non conoscevo. Questa è nella mia esperienza la conversione.

PADRE LIVIO: Quindi anche noi che già crediamo dobbiamo convertirci?

JAKOV: Certamente anche noi dobbiamo convertirci, aprire il nostro cuore e accettare e accogliere

Gesù. La cosa più importante per ogni pellegrino è proprio la conversione, il cambiamento della propria vita. Purtroppo tanti, quando vengono a Medjugorje, cercano oggetti da comprare per portarli a casa. Acquistano rosari o madonne bianche, (come quella che ha pianto a Civitavecchia).

Ma dico sempre ai pellegrini che la cosa più grande da portare a casa da Medjugorje sono i messaggi della Madonna. Questo è il più prezioso souvenir che possono portare. È inutile portare a casa rosari, madonne e crocefissi, se poi non preghiamo il santo Rosario o non ci inginocchiamo mai in preghiera davanti al Crocifisso. Questa è la cosa più importante: portare i messaggi della Madonna. Questo è il più grande e il più bel souvenir da Medjugorje.

PADRE LIVIO: Da chi hai imparato a pregare davanti al Crocifisso?

JAKOV: La Madonna ci ha chiesto tante volte di pregare davanti al Crocifisso. Sì, penso che dobbiamo renderci conto di quello che abbiamo fatto, di quello che stiamo facendo ancora, di come facciamo soffrire Gesù.

PADRE LIVIO: Frutto della conversione è la pace.

JAKOV: Sì, la pace. La Madonna, come sappiamo, si è presentata come Regina della pace. Già al terzo giorno, tramite Marija, la Madonna sulla montagna ha ripetuto tre volte "Pace" e ci ha invitato, non so quante volte nei suoi messaggi, a pregare per la pace.

PADRE LIVIO: Di quale pace la Madonna intende parlare?

JAKOV: Quando la Madonna invita a pregare per la pace, per prima cosa dobbiamo avere noi la pace nel nostro cuore, perché, se non abbiamo la pace nel nostro cuore, non si può pregare per la pace.

PADRE LIVIO: Come si fa ad avere la pace nel proprio cuore?

JAKOV: Avendo Gesù e chiedendo grazie a Gesù, come abbiamo detto prima parlando della preghiera dei bambini, quando i bambini pregano innocenti, ognuno con le proprie parole. Dicevo prima che la preghiera non è solo quella del "Padre nostro", "Ave Maria" e "Gloria al Padre". La nostra preghiera è anche la nostra conversazione con Dio. Chiediamo a Dio la pace nel nostro cuore, chiediamogli di sentire lui nel nostro cuore, perché solo Gesù è quello che ci porta la pace. Solo tramite lui possiamo conoscere la pace nel nostro cuore.

PADRE LIVIO: Dunque Jakov, se uno non ritorna a Dio non può avere la pace. Senza conversione non c'è la vera pace, quella che viene da Dio e che dà tanta gioia.

JAKOV: Sicuramente. È così. Se vogliamo pregare per la pace nel mondo, dobbiamo prima avere la pace in noi stessi e poi la pace nelle nostre famiglie e poi pregare per la pace in questo mondo. Quando poi si parla della pace nel mondo, sappiamo tutti quale bisogno di pace abbia questo mondo, con tutto ciò che succede ogni giorno. Però, come tante volte ha detto la Madonna, voi, con la vostra preghiera e col vostro digiuno potete ottenere ogni cosa. Potete persino fermare le guerre. È questa l'unica cosa che possiamo fare.

PADRE LIVIO: Senti Jakov, perché secondo te la Madonna è stata così tanto tempo? Perché sta ancora per così tanto tempo?

JAKOV: Non mi sono mai posto questa domanda e rimango male quando me la fanno. Dico

sempre di rivolgersi alla Madonna con queste parole: "Grazie Madonna perché stai così tanto tempo con noi e grazie perché è una grande grazia che noi possiamo avere".

PADRE LIVIO: È senza dubbio una grande grazia.

JAKOV: È una grande grazia che ci viene donata e infatti ci rimango male quando mi rivolgono questa domanda. Dobbiamo ringraziare Dio e chiedergli che la Madonna stia ancora a lungo con noi.

PADRE LIVIO: È normale che un intervento così nuovo, insieme a gratitudine, sollevi anche stupore. A volte mi chiedo se questo non avvenga perché il mondo ha un bisogno estremo dell'aiuto della Madonna.

JAKOV: Sì, veramente. Se guardiamo ciò che succede: terremoti, guerre, separazioni, droga, aborti, vediamo che forse queste cose non sono mai avvenute come oggi e penso che questo mondo non abbia mai avuto bisogno di Gesù come in questo momento. La Madonna è venuta per questo motivo e rimane per questo motivo. Noi dobbiamo ringraziare Dio, perché la invia per offrirci ancora una volta l'occasione di convertirci.

PADRE LIVIO: Guardiamo un po' al futuro Jakov. Guardando all'avvenire la Madonna ha delle espressioni che aprono il cuore alla speranza. Lei, nei messaggi del 25 del mese, afferma che vuole costruire con noi il nuovo mondo della pace e lei dice che è impaziente di realizzare questo progetto. Secondo te ce la farà?

JAKOV: A Dio tutto è possibile.

PADRE LIVIO: È una risposta molto evangelica!

JAKOV: A Dio tutto è possibile, però dipende anche da noi. Mi viene sempre in mente una cosa. Voi sapete che in Bosnia Erzegovina, prima che scoppiasse la guerra, la Madonna ci invitò per dieci anni a pregare per la pace.

PADRE LIVIO: Dal 26 Giugno 1981, giorno in cui la Madonna piangendo diede il messaggio della pace a Marija, al 26 Giugno 1991 giorno in cui scoppiò la guerra, sono dieci anni esatti.

JAKOV: Per tanti anni la gente si chiedeva perché mai questa preoccupazione per la pace. Ma, quando è scoppiata la guerra, allora si diceva: " Ecco perché ci ha invitato". Ma che non fosse scoppiata la guerra dipendeva da noi. La Madonna ci invita ad aiutarla a cambiare tutto questo.

PADRE LIVIO: Dobbiamo fare la nostra parte.

JAKOV: Però non dobbiamo aspettare l'ultimo momento e dire: "Ecco perché la Madonna ci ha chiamato". Penso che anche oggi, purtroppo, tanti di noi si chiedono che cosa succederà nel futuro, chissà quali punizioni Dio ci darà e cose di questo genere...

PADRE LIVIO: La Madonna ha mai parlato della fine del mondo?

JAKOV: No e neppure dei tre giorni di buio e quindi non dovete preparare né cibo, né candele. Alcuni mi chiedono se provo la pesantezza di mantenere i segreti. Ma, penso che ogni persona che ha conosciuto Dio, che ha scoperto il suo amore e che porta Gesù nel suo cuore, non deve avere paura di niente e dovrebbe essere pronta ogni momento della sua vita per Dio.

PADRE LIVIO: Se Dio è con noi, non dobbiamo avere paura di nulla, tanto meno di incontrarlo.

JAKOV: Dio ci può chiamare ogni momento della nostra vita.

PADRE LIVIO: Certo!

JAKOV: Non dobbiamo guardare avanti dieci anni o cinque anni.

PADRE LIVIO: Può essere anche domani.

JAKOV: Noi dobbiamo in ogni momento essere pronti per lui.

PADRE LIVIO: Teniamo sempre lo sguardo sul futuro e spiegami, se ti è possibile, che cosa significa l'affermazione della Madonna, secondo la quale queste sarebbero le sue ultime apparizioni sulla terra.

JAKOV: Penso che la gente abbia interpretato male questo messaggio.

PADRE LIVIO: Che cosa intendi dire?

JAKOV: Penso che la Madonna volesse dire che queste sono le sue ultime apparizioni "così".

PADRE LIVIO: "Così", cioè?

JAKOV: Così lunghe.

PADRE LIVIO: Ah, così lunghe!

JAKOV: Così lunghe e a così tanti.

PADRE LIVIO: Spiegati meglio.

JAKOV: Noi eravamo in sei... Le apparizioni durano tantissimo, con così numerosi messaggi. Penso che la gente abbia interpretato male. Penso che la Madonna intendesse questo.

PADRE LIVIO: Cioè la Madonna voleva dire che questo tipo di apparizioni sono le ultime sulla terra?

JAKOV: Sì, questo tipo di apparizioni.

PADRE LIVIO: Non ci saranno più in questo modo. Sono una cosa unica.

JAKOV: Sì, infatti. Però la gente ha interpretato diversamente.

PADRE LIVIO: Ho capito. Quindi, quando la Madonna dice: "Queste sono le mie ultime apparizioni sulla terra", vuoi dire "questo tipo" di apparizioni?

JAKOV: Sì, così lunghe, a così tanti veggenti, con così tanti messaggi.

PADRE LIVIO: Una cosa così grandiosa...

JAKOV: Sicuramente.

PADRE LIVIO: La Madonna in pratica ha fatto da Maestra a un' intera generazione!

JAKOV: Ah, sicuramente, perché tanti sono cresciuti a Medjugorje con la Madonna. Per esempio, soltanto adesso posso dire di essere un uomo. Al momento delle apparizioni ero un bambino. Appartengo a una generazione che è cresciuta proprio con la presenza della Madonna lì.

PADRE LIVIO: Quindi solo la nostra generazione avrà questa grande grazia?

JAKOV: Sì.

PADRE LIVIO: Non ci sarà più un evento così grande, ma se non avremo accolto questa grazia, ci sarà un rimpianto.

JAKOV: Sicuramente. In tanti abbiamo accettato questa grazia, ma purtroppo anche in tanti non l'hanno accettata. Vorrei toccare anche un altro problema, di tanti che vengono a Medjugorje e che poi vogliono stabilirsi qui. Sono d'accordo che qui vengano pellegrini a cercare Dio e a pregare, però poi ognuno deve ritornare a casa sua, perché la Madonna ci vuole testimoni nelle nostre case.

PADRE LIVIO: Questo fa parte del suo piano...

JAKOV: ... Ed è nel nostro ambiente che dobbiamo testimoniare la Parola di Dio, i messaggi della Madonna.. tutto. Ci sono dei pellegrini che, arrivando a Medjugorje, dicono: "Noi qui ci troviamo bene, preghiamo tanto..."

Sicuramente, perché tanti lasciano i loro problemi quotidiani a casa ma, quando ritornano, dimenticano tutto quello che hanno imparato qui e questo è un problema.

La Madonna ci vuole testimoni nelle nostre case ed è lì che dobbiamo coltivare quello che lei ci ha dato a Medjugorje e sono sicuro che nessuno parte da Medjugorje a mani vuote. Tutti siamo stati invitati dalla Madonna e a tutti lei dà qualche cosa.

PADRE LIVIO: E' vero quello che si dice e cioè che non si arriva mai per caso a Medjugorje?

JAKOV: Non si arriva per caso. Basti guardare al "Festival dei giovani". Credo che siano arrivati in circa ventimila giovani.

PADRE LIVIO: È una cifra che cresce ogni anno.

JAKOV: Se guardiamo al mondo, noi vediamo che tanti vanno in ben altri posti, alle Maldive, ai mari esotici, ecc... Ma quei ventimila perché sono venuti a Medjugorje, a stare dodici ore al sole, per ascoltare noi veggenti? Sono venuti perché sono stati invitati dalla Madonna.

PADRE LIVIO: Sono davvero, ognuno di loro, stati chiamati dalla Madonna?

JAKOV: Sicuramente.

PADRE LIVIO: La Madonna ci chiama al suo servizio, perché ha bisogno di noi.

JAKOV: Sì, ci chiama tutti e ci utilizza tutti.

PADRE LIVIO: Ci valorizza tutti nel suo piano di salvezza.

JAKOV: Sì, in seguito, però, quello che la Madonna ci ha donato dobbiamo coltivarlo nelle nostre case e farlo crescere dentro di noi, ma purtroppo, tanti lo perdono.

PADRE LIVIO: Che cosa consigli tu a coloro che, ritornando a casa, rischiano di perdere quello che hanno ricevuto?

JAKOV: Di incominciare subito a vivere. Non dire: "Domani incomincio a recitare il rosario".

PADRE LIVIO: "Domani" è la parola preferita dal demonio.

JAKOV: Oppure: "Domani comincio a digiunare".

PADRE LIVIO: Da qui a domani la decisione si dissolve.

JAKOV: Devo dire: "Comincio oggi stesso!" e ringraziare Dio di quello che abbiamo ricevuto.

PADRE LIVIO: Consiglio eccellente!

JAKOV: E poi chiedere sempre l'aiuto di Dio e donarsi alla Madonna e dire: "Ti dono il mio cuore, ti dono la mia vita". Questo è importante!

PADRE LIVIO: Senti, Jakov tu sei stato alla scuola della Madonna dai dieci fino agli attuali ventotto anni. La Madonna molte volte ci ha invitato alla santità. Tu come hai preso questo invito? Ai tuoi occhi di ragazzo non ti è sembrato qualcosa di troppo impegnativo?

JAKOV: Ma, non penso che diventerò santo. Quando la Madonna ci invita alla santità non significa che dobbiamo diventare tutti dei santi...

PADRE LIVIO: Dei santi canonizzati ed elevati agli altari...

JAKOV: Penso che la santità è una vita, una vita cristiana, una vita che la Madonna ci invita a fare con Dio, una vita con Gesù, una vita di preghiera, di santa Messa, di conversione. Questa è la santità.

PADRE LIVIO: Non ti sembra che sia un po' barboso per dei giovani questo tipo di vita?

JAKOV: No, perché posso garantirvi che anch'io ero e sono giovane e...

PADRE LIVIO: Anche adesso sei giovanissimo.

JAKOV: Sono giovane anche adesso e non rinuncio a niente. Vivo la mia giovinezza come mi è sempre piaciuto viverla.

PADRE LIVIO: Che cosa vuol dire "Non rinuncio a niente"?

JAKOV: Per esempio, se mi piace andare in un bar a bere un caffè, ci vado. Se mi piace un paio di calzoncini, li compro. Però quello che conta è che tu abbia dei valori nella vita. Se vai in discoteca, tu

sai come da cristiano devi comportarti in quell'ambiente. Quando esci con gli amici non dici le bestemmie, perché tu hai i tuoi valori.

PADRE LIVIO: Senti, non so come siano le discoteche in Erzegovina, ma qui da noi mi pare che l'ambiente sia molto più degradato. Non c'è solo musica, ma anche sesso e droga. Sono spesso luoghi in cui satana tende le sue reti.

JAKOV: Ve lo posso dire, nella mia vita sono stato due volte in discoteca.

PADRE LIVIO: È una confessione?

JAKOV: Sì, lo confesso. Sono stato due volte e non mi è piaciuto. Forse però non tutti i posti sono uguali. Penso che fra amici possiamo trovarci benissimo insieme in un bar a bere un caffè. Quando hai Dio, puoi stare con gli amici, avendo, però, dei valori dentro.

PADRE LIVIO: Dobbiamo però distinguere fra luoghi moralmente sani e luoghi pericolosi per l'anima.

JAKOV: Sì, sicuramente.

PADRE LIVIO: Volevo ritornare su un argomento che forse voi veggenti non gradite molto, ma alla gente interessa e non solo per vana curiosità: quello dei segreti. Mi pare che di essi qualcosa si sappia. Per esempio per quanto riguarda il terzo segreto.

JAKOV: Adesso, ti dico tutto quello che posso dirti e poi basta.

PADRE LIVIO: Ci è sufficiente sapere ciò che la Madonna vuole che si sappia.

JAKOV: Come molti sanno, la Madonna fin dall'inizio ci ha detto che avrebbe dato dieci segreti a tutti (i sei veggenti).

PADRE LIVIO: È qualcosa di molto più impegnativo di Fatima, almeno per quanto concerne il numero.

JAKOV: Fino a questo momento siamo in tre che abbiamo ricevuto i dieci segreti (Mirjana, Ivanka, Jakov) e non riceviamo più le apparizioni quotidiane. Questi segreti che la Madonna ci ha rivelato non sappiamo se sono uguali gli uni con gli altri, perché fra noi non ne abbiamo mai parlato.

PADRE LIVIO: Niente?

JAKOV: Niente. Noi li possiamo rivelare solo quando la Madonna ci dà il permesso.

PADRE LIVIO: Anche tu?

JAKOV: Anch'io. Quando la Madonna mi dà il permesso, li posso dire agli altri. Non penso a questi segreti e non ho paura. Non mi pesa di portarli. Questo è tutto quello che posso dire.

PADRE LIVIO: E per quanto riguarda il terzo segreto? Gli altri veggenti hanno potuto rivelare qualcosa, parlando di un segno che la Madonna lascerà sulla montagna delle apparizioni.

JAKOV: Sì, posso dire che la Madonna ha promesso di lasciare un segno sulla montagna delle

apparizioni, che sarà permanente e visibile a tutti.

PADRE LIVIO: E sarà bello?

JAKOV: Bellissimo.

PADRE LIVIO: Bellissimo? Ah, caspita! E potremo vederlo da qui?

JAKOV: No, no. Dovete venire a Medjugorje.

PADRE LIVIO: Sarà probabilmente un segno biblico. Una nube luminosa, ad esempio. La Madonna ama i riferimenti biblici. Ma lasciamo perdere. Ho sentito dire che i segreti, almeno alcuni, che ha Mirjana, riguarderebbero il futuro del mondo. Si tratterebbe di avvenimenti che accadranno necessariamente. Tu ne sai qualcosa?

JAKOV: Non so. Non posso dire niente.

PADRE LIVIO: Tu sai solo ciò che la Madonna ha detto a te.

JAKOV: Non posso dire se è vero o non è vero quello che Mirjana ha detto. Non posso dire niente di questo.

PADRE LIVIO: Potresti dire se alcuni dei tuoi segreti riguardano te personalmente?

JAKOV: Non posso dire neanche questo.

PADRE LIVIO: Neanche questo? Sei più ermetico di Bernadette. Lei almeno rivelò che la Madonna le aveva dato tre segreti personali, che tuttavia non rivelò mai a nessuno. Un Vescovo una volta cercava di carpirle qualche cosa al riguardo, ma Bernadette lo redarguì dicendo: "Ma Eccellenza!" Come dire: "Lei che è Vescovo, non sa che i segreti di Dio vanno mantenuti?".

PADRE LIVIO: Ma soffermiamoci un momento sui giovani. Non so se a te la Madonna ha dato qualche messaggio al riguardo. A Vicka in un messaggio ha detto che i giovani si trovano in una situazione molto molto difficile. Che ne pensi tu di questo messaggio?

JAKOV: Ma sicuramente, perché penso che i giovani si trovano in momenti molto difficili.

PADRE LIVIO: Per quale motivo secondo te?

JAKOV: Perché tutto ciò che il mondo offre è un pericolo. Tutte le nuove tecnologie che oggi escono rappresentano un pericolo. I giovani cercano la felicità. Alcuni la cercano nella droga. Altri la cercano in altre cose che però sono ugualmente pericolose.

PADRE LIVIO: Sempre in quel messaggio dato a Vicka la Madonna ha detto che satana approfitta del vostro tempo libero.

JAKOV: Sicuramente anche delle nostre debolezze quando siamo deboli, quando cerchiamo le altre gioie e le altre felicità nelle cose pericolose. Lì satana è certamente presente e ci vuole distruggere nella nostra debolezza. Per questo la Madonna chiede il nostro aiuto invitandoci a pregare per i giovani.

PADRE LIVIO: Certo.

JAKOV: Affinché possano conoscere quell'unica pace e quell'unica gioia che viene soltanto da Dio.

PADRE LIVIO: Senti, a tanti giovani che sono lontani da Dio, a tanti giovani che, per esempio, vanno al sabato sera in discoteca e arrivano a casa al mattino della domenica, restando poi a letto fino alla sera senza mai andare alla Messa, che vengono a casa scontenti e sentono la nausea e il vuoto della vita, tu a questi giovani che cosa diresti?

JAKOV: Ma potrei raccontare loro la mia esperienza, così come ho fatto qui questa sera: cioè che l'unica gioia e l'unica pace che esistono al mondo vengono solo da Dio. Però vorrei richiamare anche i genitori alle loro responsabilità, perché se un giovane di quindici, sedici o diciassette anni resta fuori tutta la notte e poi lo lasciano a dormire tutto il giorno, questo dipende anche dai genitori. Tante cose dipendono dall'educazione dei genitori.

PADRE LIVIO: Non c'è dubbio. Ma senti: se uno dei tuoi figli, un domani che avesse diciotto anni, uscisse il sabato sera e rientrasse la domenica mattina, tu che cosa faresti?

JAKOV: Non lo lascerei mai!

PADRE LIVIO: No? Che cosa faresti? Lo sbatteresti fuori casa?

JAKOV: Ah sì!

PADRE LIVIO: Insomma, quando è necessario ci vuole il polso fermo dei genitori.

JAKOV: Ma sicuramente. Con i miei figli ad esempio io ho incominciato a far conoscere loro i valori della vita e non credo che cadranno in questa tentazione. Però, chissà che cosa potrà succedere nella vita. Non possiamo mai essere sicuri. Però se uno dei miei figli insistesse su quella strada, andrei a cercare un altro aiuto, fino a lasciarlo fuori casa se fosse necessario, perché lui deve capire che quello che tu gli chiedi è giusto.

PADRE LIVIO: Il metodo di suor Elvira insomma.

JAKOV: Anche.

PADRE LIVIO: Senti, Jakov, la Madonna invita i giovani a scoprire la grandezza e la bellezza della vita. Come possiamo fare per aiutarli?

JAKOV: Possiamo aiutarli come ho detto prima con la nostra testimonianza, ma anche con la preghiera. Con la preghiera possiamo fare tutto. Pregare per i nostri giovani, essere di esempio ai nostri giovani, affinché anche loro possano vedere in noi quella bellezza di Dio.

PADRE LIVIO: Qui in Italia c'è un fenomeno strano. Da noi molti giovani hanno paura di sposarsi, non escono di casa e rimangono nella famiglia di origine fino a quarant'anni. Tu, invece, hai solo ventotto anni e hai già una famiglia con tre bambini. Come mai, a tuo parere, c'è una così grande incertezza?

JAKOV: Penso che oggi, purtroppo, due persone hanno paura di legarsi veramente, di condividere anche i momenti difficili, oltre ai momenti di gioia. Hanno proprio paura! Oggi purtroppo mettiamo

le condizioni su tutto. Per esempio, facciamo un figlio quando abbiamo la casa, quando abbiamo trovato il lavoro, quando abbiamo viaggiato: allora vogliamo un figlio. Non quando Dio lo vuole. Per noi tutto deve essere programmato. Ma questa non è vita! Non dobbiamo avere paura di legarci insieme, di formare nuove famiglie e di formare nuovi cristiani.

JAKOV: Ho tre figli e darei tutto per loro. Sono felicissimo e dico sempre grazie a Dio perché mi ha dato questi figli.

PADRE LIVIO: Si vede che sei felice di essere padre. Ma senti, secondo te la famiglia può essere una via di santità?

JAKOV: Ah, sicuramente. C'è un sacramento anche qui.

PADRE LIVIO: Non possiamo dimenticare che il matrimonio è un sacramento!

JAKOV: E la famiglia deve essere una famiglia veramente santa, che può aiutare tante altre famiglie nel mondo.

PADRE LIVIO: È vero che da ragazzino per un certo tempo hai avuto l'idea di andare in seminario?

JAKOV: Ma no!

PADRE LIVIO: Eppure l'ho sentito dire da qualche parte. Forse da qualcuno per il quale un veggente deve per forza abbracciare la vita religiosa.

JAKOV: Hanno detto tante cose che non sono vere. Non ho mai sentito il desiderio di andare in convento perché...

PADRE LIVIO: Non sentivi la vocazione?

JAKOV: Non avevo la vocazione. Mi sono sposato a ventidue anni e...

PADRE LIVIO: Però hai vissuto il compito di costruire una famiglia come una vocazione.

JAKOV: Sì, sicuramente.

PADRE LIVIO: Come un progetto di Dio.

JAKOV: Sì.

PADRE LIVIO: Attraverso il quale si può diventare santi.

JAKOV: Anche. Tanti non riescono a capire e dicono: "Ah, voi che siete veggenti vi siete sposati: dovevate scegliere la vita religiosa". Non riescono a capire che il matrimonio è un sacramento. Oggi molte famiglie sono in crisi e forse è un progetto della Madonna per essere di esempio verso queste famiglie.

PADRE LIVIO: Lo penso anch'io.

JAKOV: Per portare a Dio queste altre famiglie.

PADRE LIVIO: Infatti su sei veggenti cinque siete sposati e avete tutti una bella famiglia.

JAKOV: Proprio così.

PADRE LIVIO: E avete tutti tanti bambini.

JAKOV: Sì.

PADRE LIVIO: È un incoraggiamento che la Madonna ha voluto dare a tanti giovani.

JAKOV: Sicuramente. Noi crediamo questo.

PADRE LIVIO: Dopo i giovani direi di rivolgere un pensiero ai malati.

JAKOV: Ai malati posso dire quello che la Madonna dice sempre: di pregare, di avere fiducia e di credere. È necessario che preghino per capire il valore della loro malattia.

PADRE LIVIO: È molto importante per poterla sopportare.

JAKOV: Non chiedersi perché mai Dio abbia dato questo castigo, ma credere che si tratta di un progetto di Dio, un progetto che Dio ha su ognuno di noi e che lui ci aiuta.

PADRE LIVIO: Quindi vedere la punto di vista soprannaturale.

JAKOV: Sì, Dio ci aiuta anche a capire la nostra malattia.

PADRE LIVIO: Vederla nella luce di Dio è una grazia.

JAKOV: Poi, però, non è sbagliato pregare per la nostra guarigione.

PADRE LIVIO: Anche nei Vangeli i malati chiedono a Gesù la guarigione.

JAKOV: Non bisogna dire: "Ho pregato per un anno e Dio non mi ha aiutato. Che cosa devo fare adesso?" Noi dobbiamo solo pregare e credere.

PADRE LIVIO: Quindi si può chiedere la guarigione, ma innanzi tutto bisogna comprendere il progetto di Dio.

JAKOV: E dire sempre, sia fatta la volontà di Dio e non la nostra.

Ai sacerdoti

PADRE LIVIO: Che cosa diresti ai sacerdoti?

JAKOV: La Madonna una volta ha dato un bel messaggio ai sacerdoti, dicendo che devono proteggere la fede del popolo. Personalmente auguro ai sacerdoti di essere sempre di esempio per gli altri e che tutti i cristiani possano vedere Gesù nel sacerdote.

PADRE LIVIO: Il sacerdote è veramente un altro Gesù.

JAKOV: E che Dio ci dia tanti e santi sacerdoti.

PADRE LIVIO: E alle suore che diresti?

JAKOV: La stessa cosa anche alle consacrate.

PADRE LIVIO: E agli ascoltatori di Radio Maria che cosa diresti?

JAKOV: Li saluti tutti. Posso dire loro una sola cosa, di accettare i messaggi della Madonna e donare completamente a lei il loro cuore. Solo così la Madonna può lavorare attraverso di noi.

PADRE LIVIO: Questo senza apparizioni è stato l'anno più lungo della tua vita?

JAKOV: Eh sì. Però la Madonna è sempre con me.

Al papa

PADRE LIVIO: Se tu potessi parlare con il Papa, che cosa gli diresti?

JAKOV: Non so se sarei in grado di dirgli qualcosa, perché nella mia vita ho avuto due desideri: incontrare Madre Teresa e incontrare il Papa. Questo pensiero mi emoziona molto. Ho avuto occasione di incontrare il Papa in una udienza generale. Sono momenti molto emozionanti. Se mi capitasse di parlargli, penso che mi verrebbe qualcosa di spontaneo.

PADRE LIVIO: Quando riceverai la prossima apparizione della Madonna.

JAKOV: A Natale.

PADRE LIVIO: Aspetti con ansia questo giorno?

JAKOV: Ah, sicuramente. Questo è stato l'anno più lungo.

Erba(Radio Maria), 24 Settembre 1999.

La mia vita con la Madonna: un veggente si confessa e ci ricorda... - Eco di Medjugorje

Jakov Colo racconta: Io avevo dieci anni quando la Madonna apparve la prima volta e prima di allora non avevo mai pensato ad un'apparizione. Vivevamo qui in paese: era abbastanza povero, non c'erano notizie, non sapevamo di altre apparizioni, né di Lourdes, né di Fatima, né di altri posti dove è apparsa la Madonna. Poi anche un bambino di dieci anni non pensa veramente all'apparizione, a Dio, a quell'età. Ha nella sua testa altre cose più importanti per lui: stare con gli amici, giocare, non pensare alla preghiera. Però quando ho visto per la prima volta, sotto la montagna, una figura di donna che ci invitava a salire su, nel mio cuore ho sentito subito qualcosa di speciale. Ho subito capito che la mia vita sarebbe cambiata totalmente. Quando poi siamo saliti su, quando abbiamo visto da vicino la Madonna, quella sua bellezza, quella pace, quella gioia che ti trasmetteva, in quel momento per me non c'era nient'altro. In quel momento esisteva solo Lei e nel mio cuore c'era soltanto il desiderio che quell'apparizione si ripettesse ancora, che avremmo potuto rivederla.

La prima volta che l'abbiamo vista, per la gioia e l'emozione non abbiamo potuto dire neanche una parola; abbiamo soltanto pianto dalla gioia e pregato che ciò si ripettesse nuovamente. Lo stesso giorno, quando siamo ritornati nelle nostre case si è presentato il problema: come dire ai nostri genitori che avevamo visto la Madonna? Ci avrebbero detto che eravamo matti! Infatti all'inizio la loro reazione non è stata per niente bella. Però vedendo noi, il nostro comportamento, (come diceva la mia mamma, ero così diverso che non volevo più uscire con gli amici, volevo andare alla Messa, volevo andare a pregare, volevo salire sulla montagna delle apparizioni), hanno incominciato a credere e io posso dire che in quel momento è iniziata la mia vita con la Madonna. L'ho vista per diciassette anni. Si può dire che sono cresciuto con Lei, ho imparato tutto da Lei, tantissime cose che prima non sapevo.

Quando la Madonna è venuta qui ci ha invitati subito ai suoi messaggi principali che per me erano del tutto nuovi, per esempio la preghiera, le tre parti del Rosario. Mi chiedevo: perché pregare le tre parti del Rosario, e che cos'è il Rosario? Perché fare il digiuno? e non capivo a che cosa servisse, che cosa volesse dire convertirsi, perché pregare per la pace. Erano tutte cose nuove per me. Però fin dall'inizio ho capito una cosa: per accettare tutto quello che la Madonna ci dice, occorre soltanto aprirci totalmente a lei. La Madonna tante volte dice nei suoi messaggi: basta che voi apriate il vostro cuore a me e al resto penso io. Così io ho capito, ho dato la mia vita nelle mani della Madonna. Le ho detto di guidarmi affinché tutto quello che avrei fatto fosse la sua volontà, così è iniziato anche il mio cammino con la Madonna. La Madonna ci ha invitati alla preghiera e raccomandava di far ritornare il Santo Rosario nelle nostre famiglie perché diceva che non c'è cosa più grande che può unire la famiglia come il pregare insieme il Santo Rosario, in modo particolare con i nostri figli. Io vedo che tante persone quando vengono qui mi chiedono: mio figlio non prega, mia figlia non prega, cosa dobbiamo fare? E io chiedo loro: avete qualche volta pregato con i vostri figli? Tanti dicono di no, quindi non possiamo aspettarci che i nostri figli preghino all'età di vent'anni quando fino allora non hanno mai visto la preghiera nelle loro famiglie, non hanno mai visto che esiste Dio nelle loro famiglie. Noi dobbiamo essere d'esempio ai nostri figli, noi dobbiamo insegnar loro, non è mai troppo presto per insegnare ai nostri figli. Non devono all'età di 4 o 5 anni pregare con noi tre parti del Rosario, ma almeno dedicare un tempo per Dio, per capire che Dio deve essere al primo posto nelle nostre famiglie. (...) La Madonna perché viene? Viene per noi, per il nostro futuro. Lei dice: vi voglio salvare tutti e consegnarvi un giorno come il più bel bouquet a mio Figlio.

Quello che noi non capiamo è che la Madonna qui viene per noi. Come è grande il suo amore per noi! Lei dice sempre che con la preghiera e con il digiuno possiamo fare tutto, perfino fermare le guerre. Dobbiamo capire i messaggi della Madonna, ma dobbiamo prima capirli nel nostro cuore. Se non apriamo il nostro cuore alla Madonna, non possiamo fare niente, non possiamo accettare i suoi messaggi. Io dico sempre che è grande l'amore della Madonna e in questi 18 anni ce l'ha dimostrato tantissime volte, ripetendo sempre gli stessi messaggi per la nostra salvezza. Pensate a una madre che dice sempre al figlio: fai questo e fai quello, lui alla fine non lo fa e noi rimaniamo male. Nonostante ciò la Madonna continua a venire qui e ad invitarci ancora agli stessi messaggi. Basta guardare il suo amore tramite il messaggio che ci dà il 25 del mese, in cui ogni volta alla fine dice: grazie per aver risposto alla mia chiamata. Come è grande la Madonna quando ci dice "grazie perché abbiamo risposto alla sua chiamata". Invece siamo noi quelli che dovrebbero dire in ogni secondo della nostra vita grazie alla Madonna perché viene qui, perché viene a salvarci, perché viene ad aiutarci. La Madonna ci invita anche alla preghiera per la pace perché Lei è venuta qui come Regina della pace e con la sua venuta ci porta pace e Dio ci dà la sua pace, noi dobbiamo solamente deciderci se vogliamo la sua pace. Tanti si sono chiesti all'inizio perché la Madonna insisteva tanto sulla preghiera per la pace, perché noi in quel momento avevamo la pace. Poi però hanno capito perché la Madonna insisteva così tanto, perché diceva con la preghiera e con il digiuno potete fermare anche le guerre. Dopo dieci anni dai suoi inviti quotidiani alla preghiera per la pace,

qui è scoppiata la guerra. Sono sicuro dentro il mio cuore che se tutti avessimo accettato i messaggi della Madonna, tante cose non sarebbero successe. Non solo la pace nella nostra terra ma anche in tutto il mondo. Tutti dovete essere suoi missionari e portare i suoi messaggi. Lei ci invita anche a convertirci, ma dice che per prima cosa dobbiamo convertire il nostro cuore, perché senza la conversione del cuore non possiamo arrivare a Dio. E poi è logico che se non abbiamo Dio nel nostro cuore, non possiamo accettare neanche quello che la Madonna ci dice; se non abbiamo la pace nel cuore, non possiamo pregare per la pace nel mondo. Tante volte sento dire dai pellegrini: "io sono arrabbiato con mio fratello, io gli ho perdonato ma è meglio che stia lontano da me". Questa non è pace, non è perdono, perché la Madonna ci porta il suo amore e noi dobbiamo dimostrare amore per il prossimo e amare tutti. dobbiamo prima perdonare a tutti per avere la pace nel cuore. Tanti quando vengono a Medjugorje dicono: forse vedremo qualche cosa, forse vedremo la Madonna, il sole che gira... Ma io dico a tutti quelli che vengono qui che la cosa principale, il più grande segno che Dio può darvi, è proprio la conversione. È quello il più grande segno che ogni pellegrino può avere qui a Medjugorje. Cosa potete portare da Medjugorje come ricordo? Il più grande souvenir di Medjugorje sono i messaggi della Madonna: dovete testimoniare, non avere vergogna. Solamente dobbiamo capire che non possiamo obbligare nessuno a credere. Ciascuno di noi ha la libera scelta di credere o no, noi dobbiamo testimoniare ma non soltanto con le parole. Potete fare nelle vostre case dei gruppi di preghiera, non occorre essere duecento o cento, possiamo anche essere in due o tre, ma il primo gruppo di preghiera deve essere la nostra famiglia, poi dobbiamo accettare gli altri e invitarli a pregare con noi. Poi racconta l'ultima apparizione che ebbe dalla Madonna a Miami il 12 sett. '98, da noi già descritta in Eco 142 p.4.

(Intervista del 7.12.1998, a cura di Franco Silvi e Alberto Bonifacio)

Il veggente Jakov ai giovani: "Consegnate la vostra vita nelle mani di Maria!" eco nr. 167

"Molti giovani hanno paura di aprirsi a Dio e alla Madonna, tanti dicono: 'come sarà la mia vita se mi converto?' ...Ma è sufficiente pensare a tutta la pace e la gioia che sgorgano dal cuore dei giovani quando essi si riuniscono per pregare insieme per convincersi che questi sono doni che solo Dio può dare. Molti si chiedono perché la Madonna appare così a lungo. C'è solo una ragione: Lei viene per noi, perché ci ama, perché è nostra Madre, perché vuole che noi riceviamo il bene e perché si occupa di noi. La Madonna viene anche perché desidera portarci ad una meta che è Gesù Cristo. Già da 21 anni Ella ci mostra la strada per raggiungere suo Figlio: la via della preghiera, della conversione, della pace, del digiuno e della S. Messa. Ma per accogliere tutto quello che ci chiede non dobbiamo affannarci ma solo aprirci a Maria, come dice Lei stessa in un messaggio: "È sufficiente che voi vi apriate a me, il resto lo farò io". Dobbiamo cominciare a pregare seriamente, a pregare con il cuore e a sentire nascere pian piano in noi la pace e la gioia. Venire a Medjugorje ha senso solo quando accettiamo di convertirci, di iniziare una nuova vita con Dio e di portarla con noi a casa. Tutti siamo chiamati ad essere testimoni della "Gospa" e quando si torna da un pellegrinaggio in questo luogo non è importante dire di essere stati qui, ma è importante che gli altri riconoscano Medjugorje in noi, è importante che in noi vedano Dio e possano comprendere come Egli agisce attraverso di noi. Questo è l'esempio che la Madonna ci chiede di dare. Credo che noi uomini non abbiamo ancora capito quanto sia grande l'Amore della Madonna per noi! È sufficiente pensare che Ella viene sulla terra da così tanti anni proprio per noi... Che grande grazia! Come non ricordare le sue parole quando ci ha detto: "Cari figli, se sapeste quanto vi amo piangereste di gioia"... E quante volte ci ha detto nei suoi messaggi: "Grazie di aver risposto alla mia chiamata". Ma noi dobbiamo chiederci se davvero abbiamo risposto alla sua chiamata...Per 17 anni di seguito,

ogni giorno, ho visto la Madonna, ho guardato il suo bellissimo viso, ho sentito la sua bontà, l'ho vissuta come madre, e quando Lei mi disse che non sarebbe più venuta, tranne che a Natale, ho pensato: "come sarà la mia vita d'ora in poi? Come farò a vivere senza vederla ogni giorno? Ma allora ho compreso che non è importante vedere Maria con gli occhi ma è importante averla nel cuore. La Madonna vuole stare in ogni nostro cuore, noi dobbiamo solo aprirlo a Lei e mettere tutta la nostra vita nelle sue mani".

TESTIMONIANZA DI JAKOV AL FESTIVAL DEI GIOVANI 2003 (Fonte: Manuel dalla m.l. Informazioni da Medjugorje)

Grazie a Gesù e alla Gospa per tutti questi giorni che passiamo insieme qui a Medjugorje!

Credo che sia una grande grazia che così tanti giovani si trovino qui a Medjugorje con lo scopo di magnificare insieme il Signore. Posso dire che sicuramente la Gospa è molto contenta per noi e per la nostra presenza. Desidero dirvi la mia esperienza dei primi giorni delle apparizioni. Quando sono iniziate le apparizioni avevo dieci anni, vivevo come tutti gli altri ragazzi e non avevo mai sentito raccontare delle apparizioni; pregavo come gli altri ragazzi. Posso dire che la prima volta che ho visto la Gospa, il 25 Giugno 1981, è stato il più bel giorno della mia vita! Ho ricevuto un grande dono da Dio di vedere la Madonna, ma uno ancora più grande: conoscere Gesù attraverso Maria. Quando l'ho vista la prima volta sul monte che mi faceva segno di salire, ho sentito una grande paura ma, nello stesso tempo un grande desiderio nel mio cuore di salire là e conoscere la Persona che mi chiamava. Quando mi sono avvicinato la prima volta alla Gospa, quando ho visto per la prima volta il suo viso, in quel momento per me non esisteva niente altro, solo una grande gioia, una grande pace e un grande desiderio che quel momento non finisse mai. Nello stesso tempo ho sentito nel mio cuore che per me iniziava una nuova vita, una vita più bella, una vita bella con Dio. Oggi posso dirvi che ogni uomo che ha Dio nel cuore, che vive con Dio, quell'uomo è completo e ha tutto.

All'inizio la Gospa ci ha invitato a vivere i suoi messaggi, ci ha invitato alla preghiera, alla conversione, alla pace, al digiuno e alla Santa Messa. Come ragazzo mi sono chiesto come potevo accogliere i messaggi della Gospa, pensavo che era troppo per me, ma ora capisco una cosa: per accogliere ciò a cui la Gospa ci invita dobbiamo imparare una cosa molto semplice, che anche tutti voi presenti in questi giorni dovete imparare e cioè dare completamente il nostro cuore alla Gospa, mettere tutta la nostra vita nelle sue mani! Infatti la Gospa ha detto in un suo messaggio: "Cari figli, quando mi aprite il vostro cuore io posso aiutarvi". Penso che in questo tempo che siamo a Medjugorje tutti dobbiamo dire il nostro "sì" alla Gospa, che qui dobbiamo iniziare una nuova vita con la Gospa e con Gesù. La Madonna ci invita a pregare ogni giorno, ci invita a pregare il Rosario, ma ciò che è importante e ciò che la Gospa ripete sempre è che la nostra sia preghiera col cuore, che quando preghiamo sentiamo la pace e la gioia, che la nostra preghiera deve trasformarsi in gioia. Molti dicono che il Rosario si può sostituire con una sola Ave Maria, coloro che pensano così non pregano col cuore. Per ogni uomo che prega col cuore ogni Ave Maria è sempre un nuovo messaggio. Dobbiamo pregare nelle nostre famiglie e mettere Dio al primo posto in esse e, quando Dio sarà nelle nostre famiglie, potremo davvero essere una santa famiglia, come la Gospa vuole da ognuno di noi. Dobbiamo pregare coi nostri figli, essere di esempio ai nostri figli, perché essi vedano che nella nostra famiglia c'è la preghiera e c'è Dio. Dobbiamo insegnare loro che possono sempre cambiare, che comprendano che Gesù è loro amico, che la Madonna è loro Madre che li ama infinitamente. Io penso che, nonostante 22 anni di apparizioni della Gospa qui, molti uomini non hanno ancora capito quanto la Gospa ci ami! Lei ci ama senza misura. In un messaggio ha

detto: “Cari figli, se sapeste quanto vi amo, piangereste di gioia!”. Queste parole sono molto grandi e su di esse tutti dobbiamo riflettere per aprirci al suo amore e dare a Lei il nostro amore. Molti si chiedono come darle il nostro amore. Lo facciamo aprendoci a Lei e iniziando a vivere ciò che ci chiede a Medjugorje.

La Gospa dice alla fine di ogni messaggio: “Grazie per aver risposto alla mia chiamata!”. Se riflettessimo solamente su quanto è grande il fatto che la Gospa ci dice grazie! Noi siamo coloro che devono ringraziarla ogni giorno per la sua venuta a Medjugorje, per l’amore che ha per ognuno di noi! Qualsiasi Madre dopo 22 anni si stancherebbe di ripetere le stesse cose ai figli, ma la Gospa è sempre qui, ci invita ancora, ancora ci ama con immenso amore!

La Gospa ci chiede di digiunare il Mercoledì e il venerdì a pane e acqua e che lo facciamo con amore. Molti si chiedono perché il digiuno è così importante. La Madonna ce lo chiede da 22 anni, per questo è importante e Lei dice che con la preghiera e il digiuno possiamo fermare le guerre. Dobbiamo mettere il digiuno nella nostra vita e iniziare a viverlo. La Madonna ci invita a convertirci. Io dico sempre ai pellegrini che quando vengono a Medjugorje non dovete venire per vedere i veggenti o qualche segno visibile, ma a Medjugorje si viene per una sola cosa, per il segno più grande, la nostra conversione: iniziare qui una nuova vita con Dio e, cosa ancora più importante, continuare questa vita nuova quando torniamo a casa. Quando torniamo a casa, non è importante dire che siamo stati a Medjugorje, ma è importante che gli altri riconoscano Medjugorje in noi, che vedano Dio in noi e come Lui opera attraverso noi. Questa è la vera testimonianza di Medjugorje e questa è la testimonianza che la Gospa chiede a ognuno di noi: che gli uomini vedano Dio in noi e possano dire che siamo uomini cambiati, che abbiamo davvero iniziato una nuova vita. Questo è importante in modo speciale per i giovani. Vediamo quanti giovani oggi sono lontani da Dio e noi dobbiamo aiutarli col nostro esempio e la nostra preghiera per loro.

La Gospa ci chiede anche di pregare per la pace, perché Lei è venuta come Regina della Pace. Ma per poter pregare per la pace dobbiamo averla nel nostro cuore e solo così potremo pregare per la pace nel mondo.

Come ha detto fra Ljubo, io ho ricevuto dalla Gospa il 10° segreto e lei mi ha detto che mi apparirà solo una volta l’anno a Natale. Quando mi ha detto questo e che erano finite per me le apparizioni quotidiane, posso dire che è stato il momento più difficile della mia vita, perché vederla ogni giorno e parlare con Lei, sentire il suo immenso amore per te, sentire la sua bontà che traspare dal suo volto... e ora sapere che tutto questo è finito è difficile. Però la Gospa mi ha aiutato a comprendere che non è tanto importante vederla coi nostri occhi, ma averla nel nostro cuore. Ed è proprio lì che Lei vuole essere, in ogni nostro cuore! Allora, come ho detto prima, dobbiamo aprirci alla Gospa, donarle il nostro cuore per poter vivere con Lei.

Questo è ciò che desideravo dirvi e alla fine vi saluto, vi ringrazio e penso che il fatto che ci siano oggi qui così tanti giovani tutti venuti per lodare il Signore è una grande cosa, una grande gioia e per voi una grande esperienza. Ma è molto importante che portiate e continuiate nelle vostre case questa esperienza e la viviate nelle vostre case così come l’avete vissuta qui. Grazie!

TESTIMONIANZA DI JAKOV COLO AL FESTIVAL DEI GIOVANI 2006

Per prima cosa vorrei salutare tutti, ringraziare la Gospa, ringraziare Dio perché noi oggi ci troviamo qui, perché se noi oggi siamo qui, noi ci troviamo qui perché Dio ha voluto così, perché la Gospa ci ha chiamato qui. Vorrei ringraziare anche tutti voi perché è una cosa grande che così tanti giovani vengono a pregare: grazie per aver risposto alla chiamata della Gospa, perché oggi voi avreste potuto essere in vari posti, in vari luoghi di vacanza, in posti molto più belli, ma voi avete scelto Medjugorje, voi avete scelto questo bellissimo luogo e avete scelto il vostro incontro con Dio e il vostro incontro con la Gospa e perciò grazie ancora una volta!

Quando la Gospa è apparsa per la prima volta a Medjugorje io avevo solo dieci anni. Come bambino di dieci anni non sapevo molte cose, sapevo le cose fondamentali che mi hanno insegnato i miei genitori: sapevo che Dio esiste, che esiste la Gospa, li pregavo, andavo alla Santa Messa, ma non avevo mai saputo che la Gospa potesse apparire, ne avrei mai potuto pensare che la Gospa potesse apparire proprio a me. Mi ricordo del primo momento in cui mi sono trovato davanti alla collina delle apparizioni, quando ho visto sulla montagna questa figura femminile che con la mano ci invitava ad andare su. Ciò che ho sentito per prima cosa è stata una grande paura e il desiderio di andare via da quel posto, il desiderio di scappare, ma nello stesso momento sentivo nel mio cuore il desiderio che volevo conoscere quella persona che mi chiamava sulla collina e questo desiderio di conoscere questa persona è stato così forte che sono andato sulla collina e mi ricordo quando mi sono avvicinato alla Gospa, quando l'ho guardata negli occhi, quando ho visto quanto amore la Gospa ha verso di noi, verso di me, come in quel momento mi sono sentito amato, protetto, non esistevano parole, io posso solo dirvi che noi abbiamo pianto di gioia! E quando è finita quella nostra prima apparizione, ho sentito nel mio cuore che cominciava una nuova vita, una vita molto più bella, la vita con Dio. Io dico sempre a tutti i pellegrini: io ho ricevuto da Dio il grande dono di vedere la Gospa, questo è un grande dono, ma nello stesso momento io ho ricevuto un dono ancora più grande, e questo dono è conoscere Gesù Cristo attraverso la Gospa!

Molti pellegrini qui a Medjugorje quando vengono ci fanno la domanda: "Perché così a lungo, 25 anni? Perché così tanti messaggi?". Sempre ci chiediamo perché. Dobbiamo dire qualcosa di diverso, dobbiamo dire grazie, dobbiamo dire: "Grazie, o Dio, per il tanto tempo in cui tu ci mandi qui la Gospa, grazie perché permetti alla Gospa di essere qui con noi!". Ma se noi apriamo il nostro cuore verso Dio, verso la Gospa, non ci sarà più questo "perché", ma noi stessi capiremo perché la Gospa viene. La Gospa viene per un motivo: la Gospa viene perché è Madre, perché ci ama, perché ci vuole mostrare la via verso la pace, verso la gioia, ma questa via è la via a Gesù Cristo. E per questo la Gospa ci dà i suoi messaggi principali, perché i messaggi della Gospa sono la via come arrivare e conoscere Gesù Cristo. Quando la Gospa ci ha detto questi messaggi per la prima volta, il messaggio della preghiera, della conversione, della pace, del digiuno, della Santa Messa, come bambino di dieci anni mi sono chiesto: "O Dio, potrò accogliere questi messaggi?", ma la Gospa ci insegna, la Gospa ci dice: "Cari figli, basta che voi aprite i vostri cuori, il resto lo farò io stessa". E questo è ciò che ogni pellegrino, e in particolare voi giovani qui a Medjugorje ora dovete imparare: dovete aprire i vostri cuori verso la Gospa, qui dovete dire il vostro sì alla Gospa e che qui cominci una nuova vita, una nuova vita con Dio e che questa vita non finisca qui, che questa vita si continui a vivere nelle nostre case. Ogni nostra casa, ogni nostra parrocchia può essere Medjugorje, può essere lo spirito di Medjugorje, ma se noi lo vogliamo. La Gospa dice "Pregate, cari figli, pregate il Santo Rosario" e la Gospa dice: "Ma figli, quando pregate, pregate con il vostro cuore, sentite la gioia e sentite la pace della preghiera. Che la vostra preghiera si trasformi in gioia".

Molti dicono: “Cos’è la preghiera col cuore?”. La preghiera col cuore è un dono di Dio che Dio vuol dare a tutti noi, ma noi dobbiamo essere pronti a questo dono, noi dobbiamo chiedere questo dono. Io dico a tutti che la preghiera non è solo il Padre nostro, l’Ave Maria e il Gloria al Padre, la preghiera è il nostro dialogo con Dio, il nostro dialogo col Padre, il nostro dialogo con la Madre e qui particolarmente a Medjugorje aprite i vostri cuori. Non è importante andare dai veggenti e dire: “Di questo alla Gospa”, aprite i vostri cuori e parlate con la Gospa, parlate con la vostra Madre, perché Lei ascolta tutti noi. Non siamo solo io e gli altri cinque figli della Gospa, tutti noi siamo figli della Gospa! La Gospa non è venuta solo per Medjugorje, la Gospa è venuta per tutto il mondo!

La Gospa dice: “Digiunate!” e molti pellegrini dicono: “Perché è importante il digiuno?”. Prima di tutto io dico a tutti che è importante perché la Gospa ce lo chiede. Ma ricordiamoci quante volte la Gospa ha detto nei suoi messaggi: “Cari figli, con la preghiera e col digiuno voi potete ottenere tutto, potete fermare anche le guerre”. Ecco, per questo il digiuno è importante per noi. Ma in che cosa noi spesso sbagliamo? Quando Dio ci dà le croci nelle nostre vite, cosa diciamo spesso? “Dio dove sei, perché non ci aiuti, perché mi hai abbandonato, perché mi hai dimenticato?”. Ma facciamoci una domanda: dove siamo stati noi? Quanto noi abbiamo pregato nella nostra vita? Quanto tempo della nostra vita abbiamo dedicato a Dio? Perché Dio è sempre con noi, ma purtroppo tante volte noi attraverso le nostre mancanze e attraverso nostri peccati non vogliamo la sua presenza. La Gospa dice: “Convertitevi!”, la Gospa dice: “Convertite i vostri cuori” e a tutti i pellegrini che vengono a Medjugorje io dico: Non è importante venire a Medjugorje e al primo posto vedere i veggenti, non è importante andare intorno e vedere se forse vedremo qualche segno, perché il segno più grande a Medjugorje è la nostra conversione, cominciare qui una nuova vita, una nuova vita con Dio. Non dovete avere paura di convertirvi, perché tanti giovani oggi hanno paura di convertirsi e dicono: “Cosa diranno i miei amici, i miei a casa? Mi prenderanno in giro?”. Ma quando conosciamo Dio, quando conosciamo questo amore immenso che Dio ci vuole dare e questa pace, non è importante cosa ci diranno gli altri, perché noi abbiamo ciò che è più importante, noi abbiamo Dio nel nostro cuore. E tutti i problemi che avremo nelle nostre vite, se Dio vive nel nostro cuore sapremo come superarli, Dio ci mostrerà sempre la soluzione giusta, Dio ci mostrerà sempre la via giusta. E quando tornate alle vostre case non è solo importante dire: “Noi siamo stati a Medjugorje, siamo stati al festival dei giovani”, ma che gli altri riconoscano Medjugorje in voi, che gli altri vedano Dio in voi e come Dio opera attraverso di noi. Questo è l’esempio che la Gospa cerca da tutti noi! Alla fine vi dico ancora un messaggio della Gospa. La Gospa dice: “Cari figli, se sapeste quanto vi amo, voi piangereste di gioia!”. Io dico a tutti i pellegrini: riflettiamo ogni giorno su questo messaggio, ogni giorno meditiamo su questo messaggio. Quanta grazia abbiamo noi da Dio che la Gospa ci dice: “Se sapeste quanto vi amo, voi piangereste di gioia!”.

E che questa nostra venuta qui a Medjugorje sia la nostra apertura del cuore verso Dio, la nostra apertura del cuore verso la Gospa e qui diciamo il nostro sì e iniziamo a amare Dio e cominciamo a pregare la Gospa. Io voglio dirvi che pregherò per tutti voi, per tutti i vostri bisogni, in particolare per tutti i malati. Ma anche voi pregate per tutti noi qui a Medjugorje. Grazie!

Conversazione con Jakov Colo del 20/03/2006

Tratto dalla mailing list "Informazioni da Medjugorje"

La Madonna appare qui da 25 anni. Avevi una fede così salda anche prima delle apparizioni?

Quando iniziarono le apparizioni avevo 10 anni, quindi ero un po' più giovane degli altri veggenti. Ero come tutti i bambini di quell'età. Sapevo che Dio e la Madonna esistono perché me lo dicevano i miei genitori, ma senza sentirlo veramente nel mio cuore, al contrario di oggi.

Qual è stato per te il giorno più bello della tua vita?

Il giorno più bello della mia vita è stato il 25 giugno 1981. In quel giorno il Signore mi ha fatto una grazia davvero grande permettendomi di vedere la Madonna. Solo più tardi ho capito che nello stesso momento ho ricevuto una grazia ancora più grande, e cioè poter conoscere Gesù Cristo per mezzo della Madonna.

Quale tra tutte le apparizioni ha avuto per te maggiore importanza?

Per me ogni incontro con la Madonna è qualcosa di molto speciale, qualcosa che non si può esprimere a parole. Quando stai davanti alla Madonna, La guardi negli occhi e avverti questo amore immenso, allora senti nel profondo del cuore che Ella è davvero la nostra Madre. È qualcosa di indescrivibile. In quel preciso momento, non si prova nessun altro desiderio. Perciò è difficile per me dire quale è stato l'incontro più bello con la Madonna. Tutti gli incontri hanno per me una speciale importanza.

In moltissimi messaggi, la Madonna instancabilmente esorta noi, Suoi figli, alla conversione. Che cosa pensi, perché appare da così tanto tempo?

La Madonna non è venuta per me, per noi veggenti o per il nostro popolo, ma per tutti gli uomini. Se apriamo il nostro cuore, possiamo capire da soli il motivo della Sua venuta. Viene qui da 25 anni perché siamo Suoi figli. Ci ama e vuole portarci la pace e la gioia che possiamo trovare solo in Gesù Cristo; per questo la Madonna ci dà dei messaggi. I Suoi messaggi ci indicano la strada per arrivare a Gesù Cristo e ci aiutano a conoscerLo meglio.

È una vera mamma, spesso ripete delle parole perché ci vuole dare Gesù, la Sua pace e la Sua gioia, ma spesso, purtroppo, noi ci rinchiudiamo e non accogliamo questa grazia.

Molti si chiedono: che cosa dobbiamo fare per ottenere questa grazia? Eppure conosciamo la via e gli strumenti. Dobbiamo solo usarli: la preghiera, il digiuno, la conversione, la Santa Messa Molte persone che finora non hanno ancora vissuto i messaggi della Madonna, trovano difficile vivere tutto questo; anche per me era così all'inizio. È vero: non è facile vivere tutto quello che la Madonna ci chiede. Eppure Lei ci dice continuamente: "Cari figlioli, aprite il vostro cuore ed io farò tutto il resto".

Hai chiesto alla Madonna che cosa devi fare nella tua vita?

All'inizio abbiamo chiesto alla Madonna perché avesse scelto proprio noi. Non pensiamo di essere migliori degli altri, anzi. Ci ha semplicemente risposto: "Vi amo così come siete". Molti si sono meravigliati che noi veggenti ci siamo tutti sposati ed abbiamo formato una famiglia. La Madonna ci ha lasciato la libertà di scegliere nella nostra vita quello che desideriamo nel profondo del cuore. Se il Signore e la Madonna avessero voluto che diventassi sacerdote, mi avrebbero dato anche la vocazione a questa scelta. Ho la mia famiglia, mia moglie e i miei tre bambini; penso che questa sia

la volontà di Dio per me e non ne ho mai dubitato. Non ho mai chiesto alla Madonna niente di personale che riguardasse me e la mia vita, neanche nei momenti più difficili, quando ho perso mia madre a 12 anni e mio padre a 13; avverto nel mio cuore la presenza della Madonna con il Suo amore materno e di Gesù. Perciò non è stato mai necessario chiedere alla Madonna che cosa dovessi fare. La Madonna dice sempre: pregate e nella preghiera troverete tutte le risposte che cercate.

Tutti i veggenti si sono sposati. La Madonna ha un progetto speciale per le famiglie?

La Madonna ci invita a pregare in famiglia, a mettere Dio al primo posto e a trovare tempo per il Signore nella famiglia. Non c'è nulla di più grande, dice la Madonna, niente che unisca la famiglia più della preghiera comune.

Noi genitori (sono anche padre) abbiamo una grande responsabilità nei confronti dei nostri figli. Dobbiamo dare il buon esempio ai nostri figli. I nostri figli devono vedere in noi la pace e la gioia e poter sentire la famiglia come oasi di pace, oasi di amore.

Purtroppo molti giovani cercano la gioia in cose false e non riescono a capire che solo il Signore ci può dare la vera gioia e la vera pace. Quello che possiamo fare per i nostri giovani è amarli, pregare per loro e affidarli completamente nelle mani della Madonna.

Grazie ai messaggi, molte persone hanno cominciato a praticare il digiuno. Perché il digiuno è così importante?

La Madonna ci invita a digiunare a pane e acqua il mercoledì e il venerdì. So che non è facile parlare alla gente di digiuno. Ma se vogliamo che le cose migliorino, dobbiamo ascoltare le parole della Madonna. Ella ci dice: "Per mezzo della preghiera e del digiuno riuscirete ad ottenere tutto, perfino a fermare le guerre". Il digiuno è importante perché ce lo chiede la Madonna. La Madonna desidera che digiuniamo con amore e in silenzio.

Quest'anno arriveranno a Medjugorje molti pellegrini. Che consiglio vuoi dare alle loro guide?

Le guide devono soprattutto spiegare ai pellegrini che cos'è un pellegrinaggio. Non si viene qui a Medjugorje per fare un bel viaggio turistico. Qui non c'è niente di speciale da vedere, non ci sono chiese antiche, né edifici interessanti ... Qui si viene per incontrare Dio e la Madonna.

Se venite qui a Medjugorje, aprite il vostro cuore alla Madonna e mettete la vostra vita completamente nelle Sue mani. Solo così Ella può operare per mezzo nostro e solo così possiamo accettare tutto quello che ci esorta a fare. La Madonna ci esorta a pregare ogni giorno, specialmente il Santo Rosario. Ma soprattutto ci esorta a pregare col cuore per riuscire a provare la gioia e la pace della preghiera. Molti si chiedono che cosa significhi pregare col cuore. Non si può spiegare a parole che cosa sia la preghiera fatta col cuore: è un dono di Dio. Un dono che Dio vuole fare a tutti noi. Per riceverlo, dobbiamo chiederlo e dimostrarGli che desideriamo questa grazia.

Si viene a Medjugorje per un solo motivo: per convertirsi. Questo è il miracolo più grande, il segno più grande che possiamo chiedere: cominciare, qui a Medjugorje, una nuova vita con il Signore. La cosa più importante è portare questa nuova vita nelle nostre famiglie. Molti dicono che qui a Medjugorje tutto è molto più facile, qui c'è tanta pace, ma possiamo vivere tutto questo anche nelle nostre famiglie, se solo lo vogliamo. Per questo c'è bisogno dei nostri piccoli sacrifici, poi possiamo

vivere Medjugorje anche nelle nostre famiglie. Se mettiamo Dio al primo posto nella nostra vita, viviamo il Regno dei Cieli già qui sulla terra.

(Peter Maria Hananias Klaben della comunità Oasi della Pace)

Fonte articolo: "Medjugorje, un invito alla preghiera, Maria Regina della pace" n. 68

Testimonianza di Jacov

"Come tutti sapete la Madonna appare qui a Medjugorje dal 25 giugno 1981. Spesso ci chiediamo perché la Madonna appare qui a Medjugorje da così tanto tempo, perché ci dà così tanti messaggi .. La ragione avremmo dovuto capirla tutti da soli. La Madonna viene qui per noi e viene per insegnarci la strada da percorrere per arrivare a Gesù. Lo so che tanti pensano che è difficile accettare i messaggi della Madonna, però la prima cosa che dovete fare quando venite a Medjugorje per accettare tutto quanto è aprire il vostro cuore alla Madonna. Tanti danno delle lettere da presentarle: io credo che Lei non abbia bisogno della nostra carta, la migliore lettera che possiamo darle viene dal nostro cuore: Lei ha bisogno dei nostri cuori.

LA PREGHIERA:

La Madonna ci invita a pregare tutti i giorni il Santo Rosario nelle nostre famiglie, perché Lei dice che non c'è cosa più grande che possa unire la famiglia come la preghiera insieme.

Io credo che nessuno di noi può pregare se si sente obbligato a farlo, ma ciascuno di noi deve sentire nel suo cuore la necessità della preghiera ... La preghiera deve diventare cibo per la nostra vita, la preghiera ci dà la forza di andare avanti, di superare i nostri problemi e ci dà la pace per accettare quello che succede. Non c'è cosa che può unire come la preghiera insieme, pregare con i nostri figli. Non possiamo chiederci perché i nostri figli non vanno a Messa a venti o trenta anni se fino a quel momento non abbiamo mai pregato con loro. Se i nostri figli non vanno a Messa, l'unica cosa che possiamo fare per loro è pregare ed essere di esempio. Nessuno di noi può obbligare nessuno a credere, dobbiamo sentire Gesù ciascuno di noi nel nostro cuore.

DOMANDA: Non è difficile pregare quanto chiede la Madonna?

RISPOSTA: Il Signore ci fa dei doni: anche il pregare con il cuore è un suo dono, chiediamoglielo. Quando la Madonna è apparsa qui a Medjugorje, io avevo 10 anni. In un primo momento, quando ci ha parlato di preghiera, digiuno, conversione, pace, Messa, io ho pensato che per me sarebbe stato impossibile, non ci sarei mai riuscito, però come ho detto prima è importante abbandonarsi nelle mani della Madonna ... chiedere la grazia al Signore, perché la preghiera è un processo, è una strada.

Quando la Madonna è venuta la prima volta a Medjugorje ci ha invitato soltanto a pregare 7 Padre Nostro, 7 Ave Maria, 7 Gloria al Padre, poi in seguito ci ha chiesto di pregare una terza parte del Rosario, poi ancora in seguito le tre parti del Rosario e ancora dopo ci ha chiesto di pregare 3 ore al giorno. E' un processo di preghiera, è una strada.

DOMANDA: Se mentre preghi vengono da noi amici a cui non interessa pregare, cosa fare?

RISPOSTA: Sarebbe bello se anche loro pregassero insieme a te, ma se non vogliono tu per educazione stai con loro e finirai poi di pregare. Guarda che noi non riusciamo a capire una cosa: la Madonna ci ha detto in un messaggio: io vi voglio tutti santi. Essere santi non significa stare in ginocchio 24 ore al giorno a pregare, essere santi a volte è avere pazienza anche con i nostri familiari, è educare bene i nostri figli, avere una famiglia che va d'accordo, lavorare onestamente. Ma questa santità possiamo averla soltanto se abbiamo il Signore, se gli altri vedono il sorriso, la gioia del nostro viso, vedono il Signore sul nostro viso.

DOMANDA: Come aprirci alla Madonna?

RISPOSTA: Ciascuno di noi deve vedere dentro al proprio cuore. Aprirci alla Madonna è parlarle con le nostre semplici parole. Dirle: io adesso voglio camminare con Te, voglio accettare i Tuoi messaggi, voglio conoscere Tuo Figlio. Ma questo dobbiamo dirlo con parole nostre, parole semplici, perché la Madonna ci vuole così come siamo. Io dico che se la Madonna voleva qualcosa di più particolare, non sceglieva me senz'altro. Io ero un bambino qualsiasi, come anche adesso sono una persona qualsiasi. La Madonna ci accetta come siamo, non è che dobbiamo essere chi sa cosa. Lei ci accetta con i nostri difetti, con le nostre debolezze. Parliamo dunque con Lei".

LA CONVERSIONE:

La Madonna ci invita come prima cosa a convertire il nostro cuore. So che molti di voi quando vengono a Medjugorje vogliono vedere noi. Noi non siamo importanti, non si deve venire qui per i veggenti, non si deve venire qui per vedere qualche segno. Tanti si fermano a vedere il sole per un'ora. Il più grande segno che si può ricevere qui a Medjugorje è la nostra conversione e quando tornerete nelle vostre case non è importante dire: "noi siamo stati a Medjugorje". Questo non c'entra niente, gli altri devono vedere Medjugorje dentro di voi, devono riconoscere il Signore dentro di voi. Dobbiamo testimoniare prima di tutto dentro le nostre famiglie e poi essere testimoni per tutti gli altri. Testimoniare vuol dire parlare di meno con la nostra bocca e di più con la nostra vita. È l'unico modo che abbiamo insieme con la preghiera per aiutare il mondo.

IL DIGIUNO:

"La Madonna ci dice di fare digiuno mercoledì e venerdì con pane e acqua, però dobbiamo farlo con amore, nel silenzio. Io credo che nessuno debba sapere che noi quel giorno facciamo digiuno. Noi digiuniamo per offrire qualcosa a noi stessi."

DOMANDA: "Come si fa a digiunare se pesa?"

RISPOSTA: "Se veramente vogliamo fare una cosa la facciamo. Noi tutti nella nostra vita abbiamo una persona alla quale vogliamo veramente un bene immenso e siamo disposti a fare qualsiasi cosa per lei. Se amiamo veramente il Signore possiamo fare anche il digiuno, che è una cosa minima. Tutto dipende da noi. All'inizio possiamo offrire solo qualche cosa, anche i bambini possono fare digiuno a loro modo, per esempio guardando meno cartoni animati. Gli anziani quel giorno dedicheranno più tempo alla preghiera. Digiunare per chi parla molto è sforzarsi quel giorno di stare in silenzio. È tutto un digiuno è tutto un offrire."

DOMANDA: "Che cosa hai pensato la prima volta dell'incontro?"

RISPOSTA: "In un primo momento una grandissima paura, perché noi ci siamo trovati sulla strada sotto la montagna ed io volevo tornare a casa, non volevo andare su perché là vi era la figura di una donna che ci invitava con la mano a salire. Però quando mi sono avvicinato e l'ho vista veramente

da vicino, in quel momento è sparita ogni paura. C'era soltanto questa immensa gioia, questa immensa pace ed anche un grandissimo desiderio che non finisse più quel momento. E rimanere sempre con Lei."

DOMANDA: "Chiedi alla Madonna come devi comportarti?"

RISPOSTA "È una cosa che mi chiedono tutti ma fanno un grande sbaglio. Io ho avuto un grande dono dal Signore, vedere la Madonna, però noi siamo come tutti voi. Per esempio in tutti i diciassette anni in cui ho visto la Madonna tutti i giorni non le ho mai fatto una domanda personale per chiederle consiglio su una decisione da prendere o su quello che dovevo fare. Ho sempre in mente quello che la Madonna ha detto: "pregate, e durante la preghiera avrete tutte le risposte che cercate". Sarebbe troppo semplice se la Madonna ci dicesse di fare questo o quello, dobbiamo capirlo da soli."

DOMANDA: "Qual è l'attuale atteggiamento della Chiesa nei confronti di Medjugorje?"

RISPOSTA: "A Medjugorje si deve venire solo per una ragione. Ci sono alcune cose che a me danno fastidio. Per esempio c'è la Messa, c'è l'Adorazione in chiesa e alcune persone stanno fuori a guardare il sole e cercano dei segni o il miracolo. Il più grande miracolo in quel momento sono la Messa e l'Adorazione: questo è il più grande miracolo che si può vedere.

Il processo di riconoscimento di Medjugorje è lungo, però io sono sicuro che Medjugorje sarà riconosciuto dalla Chiesa. Io non mi preoccupo per questo, perché io so che la Madonna è qui. So che io ho visto la Madonna, conosco tutti i frutti di Medjugorje, vedete quanta gente si converte qui. Perciò lasciamo alla Chiesa il tempo. Quando viene viene."

Articolo tratto da "Medjugorje Torino - n. 131"